DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . » 1.900
Un trimestre . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni mm. di colonna: Commerciali Cinema L. 100 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 150 Necrologie L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.372, 68 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nei prossimi giorni su "l'Unità,,

una serie di servizi dall'URSS del nostro inviato
LIBERO BIGIARETTI

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 174 | VENERDI' 22 LUGLIO 1949 | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

Petrolio e colonie

Una breve notizia d'agenzia, che i giornali d'informazione hanno preferito ignorare per non creare ulteriori difficoltà a De Gasperi e Sforza, occupati alla Camera nel dibattito sul Patto Atlantico, ha rivelato mercoledì mattina che il Governo americano era intervenuto presso quello italiano per ottenere che venisse aperto lo sfruttamento del petrolio italiano alle società private italiane e straniere.

E' troppo recente la polemica su questa «apertura», proposta con un suo progetto di legge da Ivan Matteo Lombardo, perchè sia necessario ricordare i termini della questione al fine di sottolineare il reale contenuto della richiesta di Washington: Del resto hanno pensato le stesse agenzie americane a dare dei nomi concreti alle «società private» e a togliere ai sacerdoti della libertà d'iniziativa ogni possibilità di confondere le carte in tavola. La Socony, la Vacuum, la Standard Oil, la New Jersey, queste le società che le agenzie americane indicano come «interessate agli sviluppi della questione petrolifera italiana», queste le società alle quali il Governo italiano dovrebbe cedere lo sfruttamento della nuova ricchezza affiorata in Italia.

E' difficile trovare nella storia italiana, dei precedenti a questo inaudito intervento americano nei nostri affari interni. E' vero che interventi simili costituiscono fatti di ordinaria amministrazione nei rapporti tra anglo-americani e paesi coloniali del Medio Oriente, ma, per quanto riguarda l'Italia, forse soltanto nella storia dei rapporti tra Germania nazista e Italia fascista, dopo la firma del «Patto d'Acciaio», è possibile trovare qualcosa di simile a quanto avviene oggi, nei rapporti tra Stati Uniti e Italia: oggi, dopo la firma del Patto Atlantico. E comunque solo in quel periodo può ritrovarsi il precedente di un governo italiano che, ricevuta una tale quando essa viene resa nota pubblicamente e sotto la forma di un ignobile, insultante ricatto ai danni dell'Italia.

Perchè appunto di questo si tratta. Non ci troviamo soltanto di fronte a una «pressione diplomatica» o ad una nota che nella forma tenti di salvare le apparenze di prestigio del destinatario. No. Le notizie giunte da Washington e trasmesse da agenzie americane nella giornata di ieri precisano in tutte lettere che si tratta della più bassa tra le forme di pressione.

Una prima minaccia ricattatoria Washington l'ha fatta sul terreno dei macchinari necessari alle ricerche. Gli Stati Uniti hanno infatti fatto «osservare» che *«qualora il governo italiano non volendo modificare la presente legge mineraria italiana, volesse condurre le ricerche per proprio conto, esso potrebbe farlo soltanto acquistando negli Stati Uniti i macchinari necessari»*. Ma gli ideatori dei «piani Marshall» e dei «piani Truman» non si sono limitati a questo. Ieri i giornali americani sono usciti abbinando «stranamente» due questioni: il petrolio della Val Padana e le ex colonie italiane. Lo accostamento non è casuale. Gli ambienti di Washington, secondo quanto riporta la stessa stampa governativa di ieri, hanno infatti sottolineato come *«la soluzione di una delle questioni possa domani avere una certa influenza sull'altra. Qualora il governo italiano infatti facesse delle concessioni alle richieste americane sulla questione del petrolio, il governo di Washington potrebbe, data la grande importanza che per l'economia americana e occidentale riveste la partecipazione allo sfruttamento di nuovi bacini del prezioso liquido, premere con maggiore insistenza e maggiori probabilità di successo sulla politica inglese»*.

Si potrebbe essere più chiari? I banditi, quando ricorrono al ricatto, usano un linguaggio più diplomatico e coperto: e si che essi promettono in genere al ricattato cose più concrete che non la «promessa di premere». Ma perchè gli Stati Uniti si sarebbero dovuti preoccupare di questioni di forma quando sanno che i loro amici del Governo italiano non guardano tanto per il sottile? Sforza non ha forse il buon gusto di chiamare il modo di procedere americano «solidarietà atlantica»? E in nome di questa «solidarietà» atlantica e cristiana la maggioranza clericale non ha forse ieri ratificato alla Camera italiana l'adesione al Patto del Nord Atlantico?

Il voto della maggioranza clericale è stato un invito e l'invito è stato accolto da Washington.

Il carattere anti-italiano della politica estera governativa, denunciato dall'opposizione nell'appassionata battaglia parlamentare sulla ratifica, non poteva avere più immediata conferma.

CONTRO LA PACE E CONTRO L'ITALIA

I clericali hanno approvato la ratifica del Patto Atlantico

La seconda votazione alla Camera - Parlando al Senato contro il Consiglio Europeo, Nitti dichiara: "Abbiamo perduto tutto, anche la dignità,,

La Camera dei deputati ha dovuto ripetere ieri la votazione a scrutinio segreto sulla ratifica del patto atlantico che — come è noto — la notte precedente era stata annullata in seguito ad alcune irregolarità.

All'inizio della seduta il presidente Gronchi deplora l'infortunio ricordando che non mancano precedenti di errori sulle votazioni ma nessuno finora così esteso. La differenza fra i voti computati e i votanti è infatti tale (78 voti in più) che — secondo il Presidente — non può essere imputabile a una svista. Gronchi si augura che il fatto non abbia a ripetersi qualunque sia l'intento dei promotori, promotori che d'altra parte lo scrutinio segreto non consente di individuare, per cui sarebbe arbitrario rivolgere accuse a una parte o a un'altra della Camera. *(Applausi in tutti i settori dell'Assemblea. I democristiani gridano contro le sinistre, ritenendo che sia stata l'opposizione a provocare l'infortunio delle palline).*

Si passa quindi alla seconda votazione, e il disegno di legge per la ratifica del Patto aggressivo risulta approvato dalla maggioranza con 323 voti contro 160 e 8 astenuti. Si attende ora da un giorno all'altro la ripresa del dibattito sul patto atlantico al Senato della Repubblica.

Dopo l'approvazione di alcuni piccoli disegni di legge, tra i quali uno che concede agevolazioni fiscali alla Val d'Aosta, e un altro che istituisce il Consiglio Nazionale del Notariato, la Camera riprende la discussione sulla legge dei fitti.

La maggioranza respinge due proposte dei compagni BRUNO e LA ROCCA favorevoli agli inquilini in determinati casi particolari e una proposta del compagno CREMASCHI che mirava a privare coloro che aderirono alla repubblica Sociale del diritto di sfrattare i propri inquilini nei casi previsti dall'articolo 3 della legge.

La seduta è tolta alle 21.

Il Consiglio Europeo a Palazzo Madama

Mentre alla Camera la maggioranza clericale ratificava il patto atlantico, al Senato si accendeva una nuova battaglia sulla politica estera del governo. Era all'o. d. g. la ratifica dello Statuto del cosiddetto Consiglio Europeo «ma, nonostante l'importanza dell'argomento, all'inizio della seduta (sono le 16,30) il banco del Governo appare scandalosamente vuoto.

Dopo una vivace protesta del sen. LUSSU la seduta viene sospesa. Nel frattempo entra in aula il conte Sforza, calmo e sorridente e, finalmente, alle 18 ha la parola il sen. NITTI. Il vecchio presidente attacca il progetto con durissime parole: «Dirò subito — inizia l'oratore fra la viva attenzione dell'Assemblea — il mio medicore entusiasmo per questo disegno di legge al quale non potrò dare il mio consenso. Speravo che esso non venisse in discussione. Vi sono leggi che è meglio non fare. Questo Consiglio Europeo è un grande equivoco: ciò che ci proponete di fare non è reale, non è possibile. Ho partecipato a molte di queste illusioni ma non ne ho mai vista una così madornale. Significa volersi illudere, sapere di illudersi. Ciò che facciamo sarà presto disfatto, posto che si riesca a farlo, poichè nessuno avrà fiducia in questo Consiglio il quale non avrà nessuna efficienza».

L'oratore spiega infatti che nel Consiglio Europeo «non vi è nessuno Stato continentale che presenti stabilità». Manca da esso l'Unione Sovietica.

Si parla di «democrazia»; si dice che nel Consiglio entrano solo le «democrazie» per salvare la pace. *«Ma chi mai ha detto che solo fra quelle che voi chiamate democrazie possa esservi la pace? Chi vi ha detto che fra regimi diversi non possa esistere la pace?*

Le "democrazie" moderne sono belliciste».

E oltre all'Unione Sovietica che — dice ironicamente il vecchio parlamentare — «per voi rappresenta la negazione della famiglia e della religione ma che rappresenta anche la maggior parte d'Europa», sono esclusi dal Consiglio «anche i popoli dell'oriente europeo che più ci interessano: siamo dunque ridotti a ben poca cosa in questo Consiglio anche se ci sarà la Granducheossa del Lussemburgo! Quale sarà la sorte di questo Consiglio senza forza e senza tradizioni?».

Avviandosi alla conclusione l'oratore attacca aspramente il conte Sforza: «Vedremo — dice — se a Strasburgo riuscirà a far qualcosa. Il conte. Oggi ogni perdita e ogni disgrazia ci è presentata come un successo. Applaudiamo quelli che ci insultano. Abbiamo perduto tutto, anche la dignità. Siamo circondati da forze che ci insidiano».

Fra vivi applausi Nitti termina con un giuoco di parole sui due significati della parola «Consiglio». «L'Europa — dice — non vuole questi "consigli" e non li seguirà».

Segue il sen. BERGMANN (PRI) il quale si dichiara favorevole al «Consiglio» ma con la rappresentanza delle minoranze.

Il d. c. SANTERO e il saragattiano GONZALES parlano a favore del progetto di legge. «Noi preferiamo essere utopisti piuttosto che scettici», esclama il socialdemocratico il quale, vivacemente interrotto dal sen. Proli, pretende di «persuadere» i comunisti a non entrare nel Consiglio, da lui paragonato a un convento. *(Ilarità)*. In quel convento «non entra chi non crede e spera» dice il vecchio ateo.

Ultimo è il d. c. CERULLI-IRELLI, favorevole. La seduta è tolta alle 21,15.

Nella seduta mattutina era stato approvato un progetto di legge per l'ERP-turismo con cui si regalano otto miliardi ai grandi albergatori.

IL TRADITORE IN APPOGGIO AI FASCISTI

L'accordo Tito-Atene confermato negli S. U.

La stampa americana si compiace dell'«obbedienza» di Tito

NEW JORK, 21. — I giornali americani dànno grande rilievo all'accordo intervenuto fra Tito ed il governo neo-fascista greco sotto gli auspici anglo-americani, in virtù del quale le truppe di Atene avranno accesso in territorio jugoslavo per inseguire i guerriglieri greci. Il fatto è stato denunciato ieri dalla radio sovietica e riportato dalle agenzie americane.

Radio Grecia libera aveva, come è noto, informato del tradimento di Tito ai danni dell'Esercito democratico greco alcuni giorni fa, in occasione dell'attacco dei monarco-fascisti nel settore del Kaimatchesnalan, presso la frontiera jugoslava. Truppe monarchiche passarono allora attraverso il territorio jugoslavo, senza essere minimamente disturbate e attaccarono alle spalle i partigiani Greci. Successivamente Radio Grecia Libera informava che un accordo per il passaggio dei monarco-fascisti attraverso il territorio jugoslavo era stato concluso presso la frontiera greco-jugoslava da rappresentanti monarco-fascisti e jugoslavi alla presenza di ufficiali inglesi e americani.

Ieri l'agenzia INS informava da Belgrado che Tito stava sostituendo i reparti volontari che costituiscono i gruppi di guardie confinarie con i reparti di Sicurezza, più fidati strumenti della politica titista di tradimento del movimento di liberazione ellenico.

BINDA HA DATO VIA LIBERA AI GREGARI

Brillante vittoria di Rossello e Pasquini

I due italiani giungono a Losanna con 11'51" sul gruppo - Classifica immutata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOSANNA, 21 — *Dopo la discesa del Col des Mosses, Rossello e Pasquini, per reagire ad uno «strappo» di Weilenmann, hanno preso il volo e sono giunti al traguardo di Losanna con 5'37" di vantaggio sullo svizzero ed 11'51" sul gruppo. Rossello e Pasquini si sono giuocata la vittoria in volata: ha vinto Rossello!*

Sistemati i numeri della classifica del «Tour», i gregari hanno avuto oggi giornata di festa: quando ho visto che Binda ha lasciato le preziose ruote di Bartali e di Coppi per correre dietro a quelle più modeste di Rossello e di Pasquini, ho pensato che il «Cavaliere» andasse a tirare le orecchie ai due ragazzacci. Inceve no. Il «Cavaliere» è stato di manica larga: ha detto a Rossello ed a Pasquini «Andate pure, e state attenti a non rompervi il collo...».

Prudenza, raccomandava Binda, ma i due ragazzi, all'opposto filavano su Losanna a 70 all'ora! Ha ragione Binda. Rossello e Pasquini sono due ragazzacci, due simpatici ragazzacci. Quando Binda, all'arrivo, ha chiesto a Rossello: «Perchè tanta fretta?», lui ha risposto: «Mi sentivo così bene...». Ed allora il «Cavaliere» ha badato Rossello, gli ha detto «Bravo» e gli ha battuto una mano sulla spalla. *E Rossello è stato veramente felice.*

VINCENZO ROSSELLO — BRUNO PASQUINI

Bravo, Rossello! Nel 1948, vittoria a Dinard; oggi, a Losanna. Sul traguardo del «Tour», un mazzo di fiori per Rossello c'è sempre!

Come una rosa all'alba, oggi S. Vincent si è svegliata umida di rugiada. Un'altra gran bella giornata, con l'aria fresca ed un sole soffice come il velluto. E' bella la Val d'Aosta; peccato che la sua gente sia stata poco gentile col «Tour». Pazienza, ormai la frittata è stata fatta.

Ma torniamo alla corsa odierna. Stamane, alla partenza, nella carovana si parla molto di Coppi e Bartali, ma soprattutto di Coppi. (Mi viene da ridere quando penso che Goddet a S. Malo scrisse: «Coppi è un burattino, non è uomo da Tour». Mi viene da ridere, perchè oggi su «L'Equipe» Goddet scrive che come Coppi «non ce n'è un altro», che Coppi è l'Unico, che Coppi vale «tanto oro quanto pesa». Insomma Goddet sta leccando i piedi a Coppi e non si ricorda che qualdici giorni fa l'ha offeso e l'ha fatto piangere di rabbia).

Una passeggiata

Dalla partenza sino a San Rhemy, la corsa di oggi è come una passeggiata. Ma a San Rhemy finisce l'asfalto e comincia la polvere. E comincia anche la salita del Gran San Bernardo: la corsa prima si allunga e poi si spezza in due. I più bravi — gli arrampicatori — sono in testa; ecco Coppi col «paletot» (il giallo lo smagra ancor di più, ed il naso viene fuori dal suo viso come una lama da rasoio), ecco Bartali, Robic, Apo Lazaridès, Teisseire.

Le creste delle Alpi, grigie, con sbavature di bianco e di viola, sono grossi pezzi di carbone coke bruciato, fatte a punta come lapis. La corsa è ancora più nella valle: come una biscia fa la serpentina su per il Gran San Bernardo, ma è una corsa senza smanie, senza «strappi» e senza colpi di testa. Si ha l'impressione che tutti abbiano paura di Coppi: e nessuno lo stuzzica!

Soltanto ad un chilometro dal «Col» la corsa si scalda un po': Bartali, Coppi e Robic «strappano» e passano nell'ordine sul Gran San Bernardo (metri 2473). Un minuto di abbuono a Bartali; 30" a Coppi. A 50 metri Ockers, Lucien Lazaridès, Teisseire, Brule e Lambrecht; a 100 metri: Apo Lazaridès, poi gli altri in fila. Con 43" di ritardo Magni.

Ciao, Italia; ora si scende in Svizzera. Polvere e calma, sono finiti gli isterismi per Coppi e Bartali. La corsa vola veloce su Bourg St. Pierre, seguendo il corso del Liddes, un grosso ruscello che si dà l'aria di un torrente.

Vento contrario

I corridori chiacchierano, bevono (qui fa un'altra volta caldo) e, a quanto pare, per ora non hanno intenzione di scatenare la «Bagarre».

La corsa è già in ritardo di mezz'ora sulla media dei 29. E' proprio vero che l'ozio è il padre dei vizi: ieri riposo, oggi fiacca. La corsa ha il vento contrario: bisogna dirlo, per giustificare un po' i corridori.

St. Maurice: ecco il Rodano, che qui ha il color dell'acciaio: Fa caldo: le Alpi ci stanno dicendo addio, e il sole batte su Les Mosses come il martello sull'incudine. Coppi dice: «Auff, che fatica!». E Bartali gli passa una borraccia d'acqua. Simpatico, no? Anche oggi Pezzi, di acqua, ne ha fatta una buona provvista.

E' Aeschlimann che ha preso

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

L'ordine d'arrivo

1. ROSSELLO VINCENZO (Italia) che compie i 265 km. della Aosta-Losanna in ore 9.05'26", alla media di km. 29.391 (abb un minuto); 2. Pasquini (Italia) a tre macchine (abbuono 0'30"); 3. Wellenmann a 5'37"; 4 Ockers a 11'51"; 5 Geminiani; 6. Van Steenbergen; 7. Schotte. 8. Sciardis; 9 Dolhats ed altri 37 corridori fra cui Coppi, Bartali, Robic, Marinelli, Magni, ecc.

Ritirato: Kubler.

La classifica generale

1 FAUSTO COPPI in ore 128 06'35"; 2. Bartali a 3'03"; 3 Marinelli a 12'38"; 4. Ockers a 18'33"; Robic a 20'00"; 6 Dupont a 24'18"; 7. Magni a 28'02"; 8 Lazaridès Apo a 31'10"; 9. Goldschmidt a 37'24"; 10. Cogan a 48'38".

Il G.P. della Montagna

1 COPPI, con punti 73; 2. Bartali e Robic, p. 62; 4. Lazaridès Apo, p. 55; 5. Lazaridès Lucien p. 30; 6. Ockers, p. 22; ecc.

Scioperi in Francia contro l'alleanza di guerra

I lavoratori di tutte le correnti partecipano alla protesta - Un comunicato del P. C. F.

PARIGI, 21. — In tutta la Francia hanno luogo interruzioni di lavoro e comizi di protesta contro il Patto Atlantico che una maggioranza asservita agli interessi americani si appresta a ratificare all'Assemblea Nazionale.

Le interruzioni di lavoro, variabili da un quarto d'ora a un'ora vengono effettuate in tutti i settori della produzione. E' significativo il fatto che alle proteste partecipano lavoratori di tutte le correnti, comunisti socialisti e cattolici.

Oggi intanto al termine della riunione odierna, svoltasi sotto la presidenza di Jacques Duclos, l'Ufficio politico del Partito comunista francese ha emesso un comunicato sul Patto Atlantico che viene ora divulgato in tutto il paese. Il comunicato mette in rilievo i seguenti punti essenziali: 1) il Patto implicherà un considerevole aumento delle spese militari; 2) esso attuerà una sottomissione politica, economica e militare della Francia allo imperialismo americano; 3) esso infine renderà possibile la rinascita del pericolo nazista.

«L'ufficio politico del Partito comunista, pertanto, — conclude il comunicato —, invita tutti i lavoratori comunisti, socialisti, cattolici, democratici, patriotti ed ex membri della resistenza ad unirsi per accelerale la loro azione contro la ratifica del Patto Atlantico che pone il paese alla mercè dei guerrafondai».

Il governo intanto ha sentito la necessità di aumentare nelle vicinanze di Palazzo Borbone, sede dell'Assemblea nazionale, grossi reparti di polizia e guardie. Si apprende che il gruppo degollista voterà a favore del Patto.

PER L'ACCORDO COMMERCIALE

Rotte le trattative italo - jugoslave

Gli Stati Uniti contrari alla fornitura di macchinario italiano?

BELGRADO, 21. — Da fonte autorevole belgradese e «l'United Press» ha oggi appreso che l'Italia ha improvvisamente interrotto le trattative commerciali da tempo in corso a Roma con una delegazione jugoslava. La interruzione dei negoziati sarebbe avvenuta all'immediata vigilia della conclusione di un accordo per l'intercambio fra i due paesi.

L'interruzione sembra abbia una portata abbastanza ampia non essendo per il momento prevista alcuna data per la ripresa delle trattative.

Sempre secondo l'UP la rottura dei negoziati commerciali con l'Italia, avvenuta per iniziativa italiana, ha prodotto vivissima sorpresa a Belgrado dove anche gli esperti occidentali pensavano che i negoziati di Roma fossero ormai avviati verso la loro soluzione.

Negli ambienti di Belgrado si fa notare che le trattative non furono troncate dopo l'introduzione del dinaro nella zona «B».

Non si esclude a questo proposito che gli S. U. abbiano spinto il Conte Sforza noto per la sua «obbedienza» verso il Dipartimento di Stato, a rompere le trattative, sotto il pretesto di far ottenere all'Italia «concessioni» per Trieste, ma in realtà per impadire la fornitura di macchinario industriale italiano alla Jugoslavia, contemplata nell'accordo commerciale che ora pare sfumato.

Primo accordo a Berlino fra gli esperti economici

BERLINO, 21. — Dopo una riunione durata quattro ore e mezza la commissione di esperti economici delle quattro potenze ha annunciato oggi di aver raggiunto un limitato accordo.

Tale accordo riguarda la procedura da seguire nelle future consultazioni su problemi di interesse comune. Spetterà ora ai vicegovernatori militari approvare o meno la formula concordata dagli esperti.

Di Vittorio a Ginevra per i lavori dell'ONU

Il compagno Giuseppe Di Vittorio è partito ieri alla volta di Ginevra per partecipare alla riunione del Consiglio Economico e Sociale dell'O.N.U.

L'on. Di Vittorio, quale capo della delegazione della F.S.M., svolgerà un rapporto sulla lotta contro la disoccupazione su scala internazionale, problema che riveste una particolare importanza per il nostro Paese.

Leggete domani

LE FORZE DELLA C.G.I.L.

Articolo di G. DI VITTORIO

SI SONO CHIUSI I LAVORI DELL'ESECUTIVO CONFEDERALE

Piena solidarietà della C.G.I.L. con gli edili e gli statali in lotta

Malcontento dei lavoratori per le lungaggini frapposte dalla Confindustria alla conclusione delle trattative

Una parola ferma sulle lotte che in questi giorni stanno conducendo grandi categorie di lavoratori come gli edili e gli statali e sulle trattative in corso con la Confindustria è stata detta dal Comitato Esecutivo della C.G.I.L. che ha concluso i suoi lavori nelle prime ore del mattino di ieri.

Conclusasi la discussione sulla relazione del compagno Bitossi l'Esecutivo ha approvato una importante risoluzione nella quale, dopo aver preso atto che la Confindustria ha modificato la primitiva intransigenza verso tutte le richieste dei lavoratori ed ha riconosciuto la necessità di estendere la rivalutazione anche ai manovali specializzati e alle donne, si rileva che le proposte di aumento sono ancora insoddisfacenti.

Il Comitato Esecutivo, continua la risoluzione, insieme ai rappresentanti delle categorie interessate ha unanimemente espresso il suo rincrescimento perchè la Confindustria non ha ancora fatto conoscere la sua posizione sulla grave ed urgente questione del rinnovo dell'accordo sulle funzioni delle Commissioni Interne. Il Comitato Esecutivo e i rappresentanti delle categorie hanno dato mandato alla Segreteria della C.G.I.L. di operare attivamente per giungere contemporaneamente ad una rapida conclusione sulle tre questioni fondamentali: Commissioni Interne, rivalutazione ed aumento degli assegni familiari.

Dalla discussione, termina la risoluzione, è risultato che i lavoratori sono stanchi della già troppo lunga attesa e che essi esigono una rapida e soddisfacente soluzione dei problemi in discussione.

L'Esecutivo ha ascoltato anche una relazione della Segreteria della FILEA sullo svolgimento dello sciopero dei lavoratori edili, laterizi e manufatti in cemento che da circa due mesi sostengono una dura lotta per ottenere miglioramenti economici e la revisione del contratto. Dopo aver sottolineato la grande compattezza dimostrata dai lavoratori e deplorato la ingiustificata intransigenza degli imprenditori, il Comitato Esecutivo ha espresso la sua piena solidarietà agli scioperanti ed ha invitato tutte le Camere del Lavoro e le organizzazioni di categoria a sostenere attivamente lo sciopero degli edili, intensificando l'azione di solidarietà morale e materiale.

Successivamente il Comitato Esecutivo ha ascoltato la relazione del compagno Di Vittorio sul grave malcontento suscitato tra i pubblici dipendenti dal progetto governativo di miglioramenti economici ed ha approvato un ordine del giorno in cui si prende atto con soddisfazione del successo ottenuto con il rinvio della discussione in seno alla Commissione del Senato. Il Comitato Esecutivo ha riconosciuto pienamente giustificate le critiche dei lavoratori al progetto governativo, specie per quanto riguarda l'esclusione dai miglioramenti del gruppo C, degli avventizi, dei salariati e delle donne, e, approvando le richieste di modifica al progetto presentate dalla C.G.I.L. e dal Comitato di Coordinamento degli Statali, ha conferito ad essi il mandato di proseguire con energia nell'azione intrapresa a tutela dei diritti degli statali.

Il C. E. ha discusso anche della gravissima situazione dell'energia elettrica. E' stato approvato al proposito, un ordine del giorno nel quale si denunciano «le responsabilità del Governo e dei gruppi monopolistici produttori di energia».

Nell'ordine del giorno si afferma che il C. E. ha «dato mandato ai dirigenti sindacali membri delle due Camere di presentare al Parlamento una proposta di legge elaborata dalla CGIL per il controllo della produzione e distribuzione dell'energia elettrica».

Lo sciopero degli edili

La lotta dei lavoratori edili ed affini continua con immutata compattezza in quasi tutte le provincie d'Italia. Sia nelle regioni dove lo sciopero generale viene attuato da ormai 10 giorni, che in quelle dove si è iniziato nella corrente settimana, il morale dei lavoratori è allissimo ed in numerose assemblee che quasi quotidianamente hanno luogo presso le organizzazioni sindacali, essi riaffermano la loro volontà di continuare la lotta fino a quando non sarà piegata l'intransigenza padronale.

Dopo le direttive date dalla F.I.L.E.A. di realizzare accordi aziendali anche con le imprese aderenti alle associazioni industriali, aumenta in continuazione il numero degli accordi stipulati. Coloro che obbediscono alle direttive politiche della Confindustria si vedono sempre più isolate, e contro di esse si indirizza l'azione dei lavoratori.

Le trattative CGIL - Confindustria

Oggi riprende la discussione sulla scala mobile

Ieri mattina sono riprese le trattative tra i rappresentanti della Confindustria e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per la continuazione dell'esame della rivalutazione salariale e gli assegni familiari.

I rappresentanti della CGIL, uniformandosi alle deliberazioni del Comitato Esecutivo, hanno fatto presente ai rappresentanti della Confindustria la necessità di esaminare, prima di concludere la discussione sulla rivalutazione salariale e gli assegni familiari, gli altri due argomenti non ancora discussi: Commissioni Interne e Scala Mobile.

Dopo ampia discussione, i datori di lavoro hanno convenuto di accantonare provvisoriamente le questioni della rivalutazione e degli assegni familiari e di riprendere oggi la discussione sulla Scala Mobile in maniera che dopo avel esaminato anche il problema delle Commissioni Interne, sul quale inizieranno le discussioni a partire da mercoledì 26 corrente, i rappresentanti dei lavoratori possano conoscere il punto di vista dei datori di lavoro su tutti i problemi oggi in discussione al fine di poter portare rapidamente a termine le trattative, ormai da troppo tempo in corso.

Una legge per favorire il parto indolore

La compagna Maria Maddalena Rossi ha presentato ieri alla Camera dei Deputati un progetto di legge secondo il quale tutte le cliniche ostetriche ed i reparti ostetrici degli ospedali dovranno essere provvisti di uno speciale analgetico e di apparecchi adatti a somministrarlo.

Come è noto il nuovo sistema analgetico è stato sperimentato con successo in numerosi paesi del mondo, ed è ormai acquisito che esso è capace di rendere il parto praticamente indolore.

BALZO IN AVANTI NELLA CINA MERIDIONALE

L'Armata Popolare marcia verso sud lungo la direttrice Hankow - Canton

Ciang Kai Scek abbandona Canton e torna improvvisamente a Formosa - Discorso di Ciu Teh alla riunione costitutiva dell'Associazione cinosovietica

CANTON, 21. — Le truppe popolari si trovano oggi a 30 Km. a nord e a est di Ciangscia, capitale della provincia del Hunan. Il comandante delle truppe nazionaliste della Cina Centrale, gen. Pai Chung Si, è ancora a Ciangscia, ma si ritiene che ne partirà domani.

Secondo notizie di fonte attendibile, altre due città a est e sud-est di Ciangscia stessa sono state liberate.

Le avanguardie dell'Armata Popolare nell'Hunan centrale si apprestano, inoltre, dopo aver liberato Liuyang e Tiling, ad entrare a Ciuciau, uno dei più importanti nodi strategici della Cina centrale. I progressi dell'Armata Popolare nell'Hunan e nel Kiangsi sono ammessi anche da varie fonti nazionaliste. Secondo l'agenzia centrale di notizie segnala infatti che Chinsha è stata liberata dalle truppe del generale Lin Piao.

Notizie da Canton informano che il generalissimo Ciang Kai Shek ha lasciato oggi la città partendo in aereo alla volta di Formosa. Durante la sua permanenza di sette giorni a Canton sono stati fatti tentativi per giungere ad una unità di vedute tra le varie fazioni del Kuomintang. La partenza improvvisa di Ciang per Formosa sta ad indicare, da una parte, che nessun accordo è stato raggiunto, e dall'altra, che Canton è divenuta una capitale «incomoda» a causa dell'avanzata popolare.

Intanto, un inglese giunto a Hong Kong dopo un lungo giro nel Kwantung ha detto di non aver rilevato alcun indizio da cui risulti che i nazionalisti intendono, come hanno ripetuto tante volte, di difendere la provincia «fino all'ultimo uomo». Egli ha avuto invece l'impressione che le truppe popolari verranno sostenute da gran parte della popolazione della Cina meridionale, sopratutto dai braccianti e dagli studenti.

L'Agenzia Nuova Cina informa da Pechino che il comandante in capo l'esercito popolare di liberazione in Cina Ciu Teh ha pronunciato un discorso alla riunione indetta per promuovere la fondazione dell'Associazione dell'amicizia cino-sovietica.

Dopo aver ricordato l'amicizia dimostrata dal grande paese socialista verso il popolo cinese nei trentadue anni della sua esistenza, Ciu Teh ha affermato che nel compito che si presenta dinnanzi alle forze della rivoluzione cinese di trasformare un paese agricolo arretrato in un paese industriale progressivo e di avanzare dalla nuova democrazia al socialismo e al comunismo, il popolo cinese ha il suo migliore maestro nell'Unione Sovietica che sotto la guida di Lenin e Stalin ha già edificato un glorioso paese socialista, sta realizzando il piano quinquennale post-bellico prima del termine stabilito e sta marciando fermamente verso il comunismo.

«Nostro scopo nell'istituire una associazione per l'amicizia cino-sovietica è di sviluppare e consolidare la profonda amicizia tra le due grandi nazioni, di diffondere le esperienze dell'Unione Sovietica in tutte le sfere di sviluppo, di avanzare fianco a fianco con l'Unione Sovietica, di lottare fermamente per una pace duratura nel mondo e per una democrazia popolare sotto la guida dell'Unione Sovietica».

IL DITO NELL'OCCHIO

Non c'è più religione

«Le Donne Cattoliche si apporranno, nel segno della Croce, che è segno di vittoria, agli ordini del Vicario di Cristo». *Dal Quotidiano.*

Tragedia. Se anche le Donne Cattoliche si «opporranno agli ordini del Vicario di Cristo», rimarranno soltanto gli uomini. E tutto perirà per consunzione.

Stima

Sentite come definisce l'Italia il giornale americano Daily News:

«Peso morto. Non fu di aiuto, nella seconda guerra mondiale, nè per Hitler nè per l'America. Nei tempi moderni, quando si è trattato di battersi, ha impiegato le sue energie a dilaniarsi da sè». E il *giornale conclude affermando che è perfettamente inutile che questa specie di scarpa vecchia entri nel Patto Atlantico.*

De Gasperi e Sforza, secondo il precetto, pensano che ad ogni schiaffo si debba «offrire l'altra guancia». Ma ormai di guancie ne hanno già consumate troppe.

A meno che non abbiano delle risorse nascoste.

Geografia

«Così facendo *(con la sua nota di protesta)* Mosca interferisce, in modo evidente ed ingiustificato nelle vicende della nostra politica interna». *Dal Messaggero.*

C'è scritto proprio politica interna. Evidentemente Missiroli pensa che l'Oceano Atlantico sia un fumiciattolo dell'Appennino sud-orientale.

Il petrolio di Cortemaggiore, invece, trovandosi nei pressi dell'Ohio, fa parte della nostra politica estera.

Il fesso del giorno

«I gerani, dai vasi, cadono dentro le bocche delle trombe, come baci paracadutati». *Nantas Salvalaggio, Tempo*

ASMODEO

Collaborate anche voi con le partigiane della pace

Cronaca di Roma

a raccogliere fondi per le colonie estive!

ANNO SANTO, SPIRITO E MATERIA

Le "aggressioni alla Chiesa,, secondo l'Osservatore Romano

« L'Osservatore Romano » di ieri sera ha dedicato ben due e mezza delle sue grasse colonne alla polemica con la presunta campagna contro l'anno santo, che sarebbe stata intrapresa dai « giornali frontisti » e, come è naturale per un giornale che ha cari i metodi delle Inquisizioni e dei processi alle intenzioni, crede di identificare in alcuni articoli di cronaca cittadina — più che altro — proprio il nocciolo di questa campagna. Ad appena sette righe dall'inizio della chilometrica articolessa, l'organo vaticano, infatti, così si esprime: « L'attacco si è iniziato sul fronte igienico, si è esteso al settore delle concessioni ferroviarie; si è pronunciato poi sulle questioni economiche. Non possiamo prevedere gli ulteriori sviluppi; ne prevediamo, e facilmente, la tattica, perchè è la stessa, identica di tutte le aggressioni contro la Religione, la Chiesa, la Santa Sede ».

Ordunque se noi in una precedente nota di cronaca dal titolo «I miracoli dell'anno santo» facemmo notare alcune coserelle sull'organizzazione del Giubileo, noi in quell'articolo « aggredimmo » la Religione, la Chiesa, la Santa Sede. Ovvero « aggredimmo » queste tre Grandi Cose, facendo notare che mentre i cittadini italiani sono sottoposti a continui aumenti di tariffe, specie nel campo ferroviario, ai pellegrini verranno concesse riduzioni fino al 60 per cento; che, mentre centinaia di migliaia di cittadini italiani non hanno ancora una casa e nemmeno un letto su cui distendere le proprie ossa, per i pellegrini, preti e governo stanno apprestando migliaia di letti in conventi, edifici pubblici dello Stato, ecc.; che mentre i cittadini italiani, che vogliono recarsi all'estero anche in occasione di manifestazioni non meno mondiali dell'anno santo, vengono dai vari «bureau» letteralmente pelati, i pellegrini, che per contro verranno in Italia, avranno ogni facilitazione nei cambi della valuta e alla dogana; che, mentre vengono disposti finanziamenti per l'industria alberghiera (nulla di male, per carità, anzi siano benvenuti!) con altrettanta sollecitudine non si pensa a stanziare fondi per gli ospedali (guai a chi ci capita!), per le vittime della guerra, pei mutilati, i pensionati, i reduci.

Ovvero « aggredimmo » Religione, Chiesa e Santa Sede, registrando ora l'epidemia allo Zoo, ora i casi di lebbra, oppure i furti di cui giornalmente rimangono vittime i turisti, o peggio ancora i suicidi del disoccupato Tizio o del reduce Caio.

Ci compenetriamo perfettamente del fastidio che può arrecare alla Sede principale della Religione e della Chiesa la pubblicazione di certe notizie sui giornali di una città ad essa confinante; comprendiamo pertanto le misure che l'organo vaticano consiglia di prendere ai vari circoli di Azione Cattolica per soffocare o minimizzare o ribattere tali notizie. Facciano pure quello che credono: noi continueremo a fare quello che crediamo, perchè sarebbe troppo comodo che per far piacere all'« Osservatore Romano », finissimo poi col permettere che altri aggrediscano effettivamente i cittadini italiani.

E' quindi perfettamente inutile starci ad imbottire il cranio coi sacri scopi che si prefigge l'anno giubilare. Questo continuo ribadircelo non può eventualmente che confermarci l'altro scopo che lo stesso anno giubilare si prefigge: qualche buono affare di cassetta per ben individuati industriali legati al Vaticano e per certi ordini religiosi (che si sono già dimostrati espertissimi in commercio di dollari) sfruttando costruzioni edilizie, fabbricando « patacche » *ad usum pellegrini*, affittando letti a 2000 lire a notte, ecc., ecc.

Ma forse noi crediamo che lo scopo precipuo delle due grasse colonne e mezza, apparse ieri sull'« Osservatore Romano » sia quello di dare una prima doccia fredda a quanti, pii e non pii, si stanno preparando a fare un grosso boccone o, al contrario, di consolare coloro — i più — che dovranno rimanere a bocca asciutta.

Non è stato forse il governativo Comitato Interministeriale per lo anno giubilare a diramare al principio di questo mese, di comune accordo con la speciale commissione vaticana, la cifra dei pellegrini che si prevede affluiranno l'anno venturo? E questa cifra non era forse di tre milioni? Ebbene, ieri sera, l'« Osservatore » così scriveva: « Il tema è stato sin'ora trattato, parlando, a mò di premessa, di milioni di pellegrini. La esagerazione delle previsioni ha due scopi: gridare al fallimento quando l'assurdo non avrà potuto verificarsi; infervorare nei sogni più rosei i negozianti...; e per sfruttare domani il loro immancabile malcontento... ».

Dopo di che non vorremmo che « L'Osservatore » e il sant'uffizio, sopratutto, pensassero che i ministri democristiani e gli alti prelati della commissione vaticana abbiano con ciò voluto aggredire — anch'essi! — Religione, Chiesa e Santa Sede.

P. B.

Adesioni al P. C. I. di Torpignattara

La segreteria della Sezione di Torpignattara ci comunica che dal 14 luglio, giorno della pubblicazione del decreto del Sant'Uffizio, si sono colà iscritti al Partito Comunista le cittadine Jole Brizzi, Giuseppina Mannello, Cesira Ancorani, Teresa Salvadori, Marina Di Sepio, Assunta Docci e Amelia Mancini. Questa ultima proviene dall'organizzazione delle madri cristiane.

I CANTIERI SONO FERMI DA NOVE GIORNI!

Delegazioni di lavoratori dal Prefetto per risolvere la vertenza degli edili

Lo sciopero ad Ostia ed Acilia - Oggi alle ore 10 comizio al Colosseo - Solidarietà dei lavoratori del legno

Nella giornata di ieri delegazioni di vari Sindacati si sono recate alla sede dell'ANCE e alla Prefettura per consegnare ordini del giorno votati dalle rispettive categorie in cui si chiede che la vertenza degli edili sia al più presto risolta, non soltanto nell'interesse della categoria ma anche nell'interesse della ricostruzione.

Le delegazioni hanno pure espresso la propria solidarietà con i lavoratori edili ed hanno dichiarato di essere disposti a manifestare, in forma concreta, tale solidarietà qualora la vertenza non abbia sollecita soluzione.

Il Comitato Direttivo, le Commissioni Interne e i Collettori del Sindacato Provinciale Lavoratori del Legno - Artistiche e Varie riuniti per discutere importanti problemi della categoria hanno approvato un o.d.g. nel quale: constatato come i lavoratori edili stiano sostenendo da oltre un mese una lotta metodica e tenace contro la caparbietà padronale che non vuole aderire ad alcuna richiesta di trattative e addivenire alla giusta revisione del contratto di lavoro, non più rispondente alle impellenti necessità di vita dei lavoratori; incita i lavoratori edili ad essere costanti nella loro azione e vigili contro manovre e speculazioni di falsi assertori dei diritti dei lavoratori i quali appellandosi difensori della classe operaia e come tali definendosi « liberi » tradiscono gli interessi dei lavoratori medesimi a totale vantaggio della classe padronale e del governo ad essa asservito; esprimono la propria solidarietà e quella di tutti i lavoratori del legno, ai lavoratori dell'arte muraria che la complementarietà produttiva strettamente unisce gli interessi economici, sindacali e sociali delle due categorie; prendono impegno di adoperarsi con tutte le proprie forze e con le eventuali deliberazioni che più si renderanno atte e necessarie affinchè il successo della loro lotta sia coronata da rapida e completa vittoria.

L'agitazione ad Ostia

Sono intanto da segnalare altri tentativi di intimidazioni nei riguardi dei lavoratori. Fra l'altro citiamo il caso dell'Impresa Callarà, con cantiere a S. Saba, che ha licenziato il lavoratore Luigi Frongia, il quale aveva chiesto all'impresa che le trattative per la soluzione della vertenza fossero condotte nella sede del Sindacato, opponendosi ala stipulazione di un accordo aziendale non soddisfacente per i lavoratori.

Anche nella giornata di ieri sono stati stipulati dal Sindacato altri 14 accordi con Imprese edili.

Intanto nella giornata di ieri in seguito all'arresto del Segretario della Camera del Lavoro di Ostia Caquani, i lavoratori del luogo si sono posti in agitazione. In mattinata è stata tenuta un'assemblea alla Camera del Lavoro, alla quale hanno partecipato lavoratori di tutte le categorie. Allo stabilimento Marechiaro e Lido, il personale e i bagnini hanno attuato due ore di sciopero come prima forma di protesta. Al Cantiere Navale è stato invece sospeso il lavoro per tutta la giornata. Allo stabilimento Breda è stato sospeso il lavoro dalle ore 12 in poi.

Oggi lo sciopero si estenderà a tutto il personale degli stabilimenti balneari.

Il fatto ha prandemente impressionato tutta la popolazione e tutti gli strati sociali. Ovunque viene commentato sfavorevolmente, per le autorità, la grave violazione alla Costituzione commessa dalla P. S., arrestando senza giustificato motivo il rappresentante dei lavoratori di quella località. Numerosi commercianti, industriali e cittadini, oltre che i lavoratori, si sono recati alla Camera del Lavoro per esprimere tutta la loro solidarietà ed assicurare il loro intervento per ottenere al più presto il rilascio dell'arrestato. Ieri sera alla Camera del Lavoro di Ostia si è riunito il Consiglio Generale dei Sindacati locali. E' prevedibile quindi che l'agitazione, andrà, nei prossimi giorni, intensificandosi, e non è da escludersi che l'agitazione possa estendersi anche ai dipendenti della S.T.E.F.E.R., mediante la sospensione del servizio per Ostia.

Stasera il personale si riunirà a questo proposito in assemblea generale.

Nella giornata di ieri, sempre ad Ostia, la polizia ha operato 4 fermi di lavoratori che, però sono stati immediatamente revocati.

Anche gli edili di Acilia, riunitisi in assemblea, dopo gli interventi dei lavoratori Di Luia, Mosca e Virimario, hanno votato un o. d.g. di protesta per l'arresto del Capuano e hanno riaffermato la loro volontà di continuare la lotta fino al conseguimento della vittoria.

Informiamo infine che stamane alle 10 avrà luogo al Piazzale del Colosseo un altro comizio dei lavoratori edili in sciopero. Parleranno alcuni dirigenti dei Sindacati per portare la solidarietà delle rispettive categorie egli edili in lotta e il sen. Cesare Massini, Segretario Responsabile della Camera del Lavoro.

Domani alle 19 avranno luogo altri comizi a Piazza Mastai, Arco di S. Bibiana, Piazzale Prenestino, Piazzale Ponte Milvio, Piazza Vittorio e a Tiburtino III, comizi di zona, ai quali parteciperanno i lavoratori e la cittadinanza.

ALLA FESTA DE NOANTRI

I Bersaglieri ospiti de "l'Unità,, e di "Rinascita,,

Enorme folla alle manifestazioni del Cral

E' continuata ieri sera, in un'atmosfera di grande animazione ed entusiasmo, la «Festa de' Noantri». Ha avuto inizio il concorso dei gelati, mentre si concludeva la seconda eliminatoria per la maglia rosa del vino, riservata al locale che si mostrerà superiore agli altri per la squisitezza dei vini posti in vendita.

La riunione di pugilato patrocinata da « l'Unità », alla quale hanno preso parte 16 dilettanti e i professionisti Francalancia di Genova e Venturini di Roma, si è svolta davanti a oltre cinquemila persone, nel piazzale di Ponte Sisto. Gli incontri sono stati combattutissimi e i vincitori hanno riscosso gli applausi del pubblico entusiasta.

La riunione era stata preceduta da un piccolo concerto tenuto nello stesso piazzale dalla fanfara dei Bersaglieri. Le gloriose marce, che accompagnarono il trionfale ingresso dei baldi soldati di Cadorna, il 20 settembre 1870, nella città redenta dal barbaro dominio pontificio, hanno risuonato ancora una volta nel rione di Trastevere, strappando acclamazioni.

Dopo il concerto, i Bersaglieri si sono recati nel bar patrocinato da « l'Unità », dove hanno brindato alla fratellanza tra popolo e soldati e in via della Scala, nel « Giardino de' Noantri », patrocinato da « Rinascita », dove ai trombettieri sono stati offerti bicchieri di vino e pagnottelle.

Alle 21,30 di oggi, al Teatro all'aperto di via Anicia, avrà luogo la premiazione del tramviere e della « sigarara » che vantano più anni di servizio.

E ora bisognerebbe spendere due parole per mettere a posto quel sedicente giornalista, gagarello azzimato e presuntuosetto, che mescola lacrimucce e inchiostro e un tanto a riga e si firma Nantas Salvalaggio sul « Tempo » di Angiolillo Nantas ha scritto che ai comunisti di Trastevere era stato dato l'ordine di... accogliere freddamente i Bersaglieri. Ma guarda chi parla! Nantas, redattore di un giornale nazi-papalino, strizza l'occhio a soldati che scacciarono il Papa da Roma! E fa della retorica sulle uniformi e sui piumetti, proprio lui, che l'uniforme che indossava si affrettò a buttarla alle ortiche, abbandonando la barca che affondava... nell'anno di grazia 1945... al Nord!

Sei persone morse da cani una da un gatto rabbioso

Sei persone sono state ieri morse da cani e una da un gatto. Eccone i nomi: Leda Sciommeri, Bruno Metalli, Giancarlo Pozzoboni, Ada Vecchione, Alfredo Mattia, Alessandro Recchia, Francesco Porrozzo.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Le Sezioni del IV, V, VI Settore che ancora non lo hanno fatto, versino immediatamente alla Fed. l'importo delle coccarde del 10 luglio.

VENERDI'

Poligrafici e cartai: intercellulare, un compagno per ogni luogo di lav. alle 18.30 in Fed.

I responsabili quadri delle sez. Testaccio, Salario, San Lorenzo, Italia, Tuscolana, Colonna, Appio Nuovo, alle 17 in Fed.

SABATO

Autoferrotranvieri: comm. di lav. ristretta alle 18 in Fed.

Statali: comp. del comit. di cellula, delle comm. int., del comit. sind. alle 17.30 in Fed.

Ospedalieri: i comp. candidati alle elezioni del comit. dir. del sindacato e la comm. di lav. alle 19 in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

VENERDI'

Le Sez. che non hanno ritirato il n. 18 di « Pattuglia » lo facciano in giornata.

SABATO

Tutti i compagni del Comit. Costitutivo alle 16 in Fed.

RIUNIONI SINDACALI

Vetturini: ass. gen. oggi ore 8.30 C.d.L.

La votazioni per l'elezione dei delegati al Congr. Prov. dei lavoratori albergo e mensa, avranno luogo oggi e domani dalle 8.30 alle 24 in via dei Mille 23.

N. U. Dipendenti Comunali: lunedì 25 ore 18 C.d.L.

Convegno dei lavoratori degli appalti FF. SS. - Oggi alle 10 nella sede del Sindacato Ferrovieri Italiani, via Bari 20.

Lavoratori legno: C. D. Sind. oggi ore 19 C.d.L.

Chimici: C. Esec. oggi ore 18 C.d.L.

Chimici: Comm. Int. lunedì 25 ore 18 C.d.L.

CONVOCAZIONE U. D. I.

Le responsabili stampa dei seguenti circoli oggi alle 17 alla sede prov., via 4 Novembre 114: Campitelli, Borgo, Lat. Metronio, Mazzini, Ostiense, Parioli, Ponte Milvio, Quadraro, Salario, S. Saba, Torpignattara, Trastevere, Tuscolano, Trionfale, S. Lorenzo.

AMICI DE « L'UNITA' »

Questa sera alle ore 20 riunione generale degli « Amici dell'Unità » di Tiburtino III presso la locale Sezione. Si pregano gli interessati di non mancare data l'importanza degli argomenti all'o.d.g.

PER LE COLONIE ESTIVE

Le Partigiane della Pace raccoglieranno altri fondi

Una gara di emulazione indetta dall'U. D. I.

Le Partigiane della Pace, che si sono distinte negli scorsi mesi nella raccolta delle firme per la Petizione, parteciperanno da domani fino al 7 agosto alla grande gara di emulazione indetta dall'UDI per la raccolta dei fondi per le colonie.

L'incarico che l'UDI ha voluto affidare alle sue benemerite è particolarmente sifinificativo. Chi si è battuto per la pace non potrà infatti sottrarsi al magnifico compito di assistere l'infanzia, la quale, solo in un'atmosfera di pace, può crescere sana e nelle migliori condizioni di vita possibili. E siccome a questi compiti le autorità governative non hanno pensato che in modo assolutamente insufficiente, sono nuovamente le donne a scendere in campo per supplire alle gravi manchevolezze.

Alla gara potranno partecipare anche tutte le altre donne, che sentano vivo in esse il sentimento di amore materno verso l'infanzia abbandonata e indigente.

Vincitrice sarà dichiarata colei, che avrà raccolto il maggior numero di danari dal maggior numero di persone. In attesa dell'emanazione di nome più precise e dettagliate, i circoli dell'UDI sono invitati a riunire immediatamente tutte le partigiane della pace, in modo che esse possano entrare in gara al più presto.

Lo sciopero alla Provincia fino a mezzogiorno

Il personale impiegati e cantonieri dipendenti dalla Amm.ne Provinciale, nell'assemblea tenutasi ieri con l'intervento dell'avv. Pinto, avv. Poscetti, avv. Gallo Granchelli del Dr. Gueli, del Dr. Del Francia e dell'avv. Sisto, rilevato che a distanza di otto giorni dall'inizio della agitazione — malgrado ogni pressione fatta dagli organi sindacali sia presso il Presidente della Deputazione Provinciale, On. Ing. Finocchiaro Aprile Emanuele, sia presso il Ministero dell'Interno — nulla è stato ancora concretato e che quindi sulle modeste sue competenze saranno decurtate, da questo mese, L. 2 520, mensili, all'unanimità decide di continuare l'agitazione e la sospensione dal lavoro fino alle ore 12.

Le operaie della Saraceni decise a non mollare

Le operaie della Saraceni, riunitesi ieri sera in assemblea nel locale della consulta di Forte Aurello, hanno stabilito la linea di condotta da seguire nei confronti della loro padrona, la quale non intende pagare ciò che è ad esse dovuto.

Alle operaie ha parlato il compagno Brandani, il quale molto probabilmente terrà anche il comizio di questa sera (ore 19 sulla piazza della borgata).

Oggi 22 luglio alle ore 18 tutti i responsabili dei circoli Italia-U.R.S.S. sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo nella sede della sezione romana - via Salaria, 44. Data l'importanza della riunione, si prega di non mancare.

L'ex-re Pietro di Jugoslavia è giunto in aereo a Ciampino

L'ex-re Pietro di Jugoslavia, giunto ieri mattina in forma privatissima a Roma all'Aeroporto di Ciampino, è sceso da un aereo proveniente da Venezia.

Interrogati gli ambienti di Palazzo Chigi sulla presenza dell'ex-sovrano alla Capitale, è stato risposto che « se ne ignora la presenza » trattandosi di un « privato cittadino ».

IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

La maggioranza approva le ritenute ai capitolini

Per marzo una Mostra Nazionale della Pubblicità?

Ieri sera al Consiglio Comunale la maggioranza ha nuovamente detto « no » alla proposta fatta dai consiglieri del Blocco per la sospensione della deliberazione, concernente la trattenuta di 500 lire mensili ai dipendenti comunali. Da questo mese, perciò, sullo stipendio dei capitolini verranno sottratte cinquecento lire come trattenuta per l'acconto delle 12.000 lire, concesso nell'ottobre '48.

E' terminata così una lunga battaglia ingaggiata dai consiglieri del Blocco per far recedere la Giunta dalla sua posizione. Nella seduta scorsa Gigliotti, Turchi e Buschi trasformarono in mozione un'interrogazione da essi presentata in proposito, per dare la possibilità a tutti i consiglieri di esprimersi sulla questione. E la risposta, per quanto riguarda la maggioranza, è stata negativa. Ieri sera, infatti, dopo che il compagno BUSCHI ha illustrato la mozione ricordando l'agitazione dello scorso ottobre e le ragioni perchè era necessaria la sospensiva alla deliberazione, la maggioranza ha votato contro. La questione però non è ancora chiusa perchè rimane ancora da vedere come si concluderà il ricorso al Ministero degli Interni.

Il resto della seduta è stato dedicato alla questione della Mostra Nazionale della Pubblicità, della quale si iniziò a discutere nella scorsa seduta, durante la quale fu nominata una commissione, che doveva dare un parere sulle possibilità di realizzare tale mostra.

La Commissione, in una relazione letta dal Sindaco, si era espressa favorevolmente ed aveva anche fissato la data di apertura per il 1° marzo 1949 e la località in cui la Mostra poteva essere sistemata (il Parco dei Daini a Villa Borghese), ma dopo una discussione durata due ore e mezza e alla quale ha partecipato quasi tutto il Consiglio, la deliberazione è stata ritirata dallo assessore Addamiano, il quale ha giustificato il suo gesto con parole facilmente interpretabili come offensive per il Consiglio stesso. Per cui sulla questione si dovrà tornare a discutere di nuovo.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata all'approvazione di numerose proposte di deliberazione, tra cui una concernente la cessione di 30 mila metri quadrati di terreno al prezzo di cento lire al metro quadrato all'Ina-Case.

L'offensiva dei ladri contro gli stranieri

L'offensiva dei ladri contro gli stranieri continua. La scorsa notte è stato preso di mira l'Ufficio per l'emigrazione del governo australiano, che ha sede in via XX Settembre 7. Ignoti ladri, facendo uso di chiavi false, hanno rubato un impermeabile, una valigia, sigarette, un anello con brillanti, una fede e un paio di orecchini, di proprietà del sig. Henry Boyle, direttore dell'Ufficio stesso, abitante in via Lutezia 10.

Un altro colpo del genere è stato effettuato alle due della notte scorsa sul Lungotevere Sanzio. Un individuo rimasto sconosciuto è balzato fulmineamente su una carrozzella dove si trovavano tre inglesi, intenti a godersi la bella notte romana, ed ha strappato dal braccio di una ragazza, la signorina Mai Hole Dories, una borsetta contenente 26 sterline, novemila lire e seimila franchi francesi. Quindi, approfittando dello sbigottimento della sua vittima e degli accompagnatori, il furfante si dava alla fuga dileguandosi nel cuore di Trastevere.

La flotta ad Ostia alla fine di agosto

Verso la fine del mese di agosto, alcune unità della flotta italiana getteranno le àncore al largo di Ostia-Lido. La flotta effettuerà infatti una crociera lungo le coste della penisola, allo scopo di far conoscere agli equipaggi le più belle località costiere.

ANDRANNO A FAR COMPAGNIA A SILVANO?

Tre parenti di "Al Capone II,, denunciati per un assegno a vuoto

Fratello, madre e suocero non vorrebbero restituire centomila lire a un cittadino di Monterotondo

Una denuncia per truffa, sporta ieri al sig. Eligio Bernabei di Monterotondo riporta alla ribalta delle cronache giudiziarie tre nomi che da alcuni mesi vi ricorrono con sintomatica frequenza: Cerasani, Conti, Ciolli, rispettivamente fratello, madre e... suocero del famigerato Al Capone romano.

I fatti risalgono al gennaio 1948, allorchè la Olga Conti ed il Ciolli Cesare si recarono a Milano — viaggiando in vettura-letto — per prepararvi quello che con termine chirurgico si dice « campo operativo », o il « bidone », come si dice in gergo.

A Milano i Conti-Ciolli invitarono il Bernabei a partecipare ad un cospicuo affare in pelliccerie che — a detta della Conti, esperta pelliciaia — avrebbe prodotto un utile rilevante. Il Bernabei declinò la offerta e la coppia ripartì — sempre in *sleeping* — per Roma onde munirsi del denaro necessario a concludere l'affare.

Tre giorni dopo, cioè il 30 gennaio, il Ciolli, accompagnato da Mario Cerasani, figlio della Conti, tornò dal Bernabei e lo pregò di volergli cortesemente scontare un assegno di conto corrente di L. 100 mila, bancabile sulla piazza di Roma, che il grossista pelliciaio rifiutava in quanto gli necessitava denaro liquido per i suoi affari. Il Bernabei, che fu cliente della Conti e conosceva costei come proprietaria della pellicceria *Prati* di via Calamatta, di un laboratorio per tintura e confezione di pellicceria, nonchè di appartamenti e di un albergo a Ovindoli, ebbe fiducia e consegnò le L. 100.000, dietro promessa di una diretta e rapida restituzione che il Ciolli-Cerasani avrebbe effettuato non appena tornati a Roma.

Il Bernabei attese invano il vaglia telegrafico promessogli, e quando presentò l'assegno a' cassiere del Banco di S. Spirito ebbe la sorpresa di trovarsi fra le mani un inutile pezzo di carta.

Con scuse e raggiri vari si indusse il Bernabei ad accettare tre cambiali firmate dal Cerasani Mario che la Conti aveva indicato al Bernabei come intestatario dell'Albergo di Ovindoli.

Scadute le cambiali e resisi irreperibili i tre C, il Bernabei promosse delle indagini ed apprese in quale nido di gentiluomini era caduto.

Fallita la Pellicceria Prati, la Conti aveva alienato o occultato le sue attività ed il Cerasani aveva aperta una macelleria in via F. Scarpellini intestandola alla moglie, Giacobetti Ezia.

Decisamente sfortunato, il Bernabei si rivolse al Ciolli; ma il Ciolli risultò in villeggiatura a spese dello Stato nelle carceri romane di Regina Coeli.

Constatata l'inutilità di ogni buon ufficio per una risoluzione pacifica, al Bernabei rimase l'unica alternativa di denunciare la cosa alla Precura della Repubblica. Cosa che — assistito dall'avvocato Eveno Arani — ha fatto ieri.

Derubato dei pantaloni mentre dorme pacificamente

Una disavventura davvero non comune è capitata al sig. Aladino Cioccari, abitante in viale Guglielmo Massaia 22. Durante la notte, mentre il Ciaccari dormiva saporitamente nel suo letto, audacissimi furfanti sono penetrati nella stanza e gli hanno rubato i pantaloni, nella cui tasca posteriore era custodito un portafogli contenente duemila lire ed un orologio d'oro che si trovava su un comodino.

Per i danneggiati di guerra

In vista della promulgazione della nuova legge relativa alle riparazioni e ricostruzioni delle case di abitazione danneggiate e distrutte a causa degli eventi bellici, si invitano gli interessati, che intendono avvalersi dei benefici della nuova legge, a rivolgersi all'Ufficio Tecnico di Ricostruzione edilizia della Associazione Nazionale Danneggiati e Sinistrati di guerra nella sua sede in via Barberini 86, per chiedere i chiarimenti e le indicazioni necessarie alla nuova impostazione delle domande per la concessione delle varie forme di contributi ai fini della ricostruzione.

Gli incaricati della Associazione riceveranno gli interessati nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana dalle 9 alle 13.

Convegno dei Perseguitati Politici Antifascisti

Domenica alle 9, nel salone dell'*Anpi*, in via Savoia 13, avrà luogo il secondo Convegno Laziale dei perseguitati politici antifascisti.

CI VOGLIONO le casseforti piene?

No! Per comprarsi un abito basta andare da SUPERABITO, via Po 39-f angolo via Simeto. Vi si trovano le più belle stoffe di ZEGNA MARZOTTO, PRINCIPE, ecc. Abiti pronti e su misura. Il più grande assortimento di pantaloni in gabardin, cannette, shantung, ecc.

Oggi e sempre i vostri abiti comprateli da SUPERABITO.

Portando la stoffa confezionansi abiti e tailleur.

Buoni Fides. Vendita anche a rate.

Leggete e diffondete **Rinascita**

PICCOLA CRONACA

OGGI VENERDI' 22 LUGLIO, S. Maria Maddalena. Il sole si leva alle 4.55 e tramonta alle 20.3. Durata del giorno ore 15,8. — Nel 1914 ultimatum austriaco alla Serbia. Nel 1940 Lituania, Lettonia ed Estonia entrano a far parte dell'URSS.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 29, femmine 35. Morti: maschi 16, femmine 19. Matrimoni 39.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Ieri 17,5-27,6; la città più calda è stata Firenze con 32,4; cielo forse nuvoloso e temperatura stazionaria previsti per oggi.

FILM VISIBILI - « Obbiettivo Burma » al Bologna; « La città nuda » al Del Vascello; « In nome della legge » al Salario; « Anni difficili » all'Alfarena.

PRO FEDERAZIONE comunista, il compagno Alcide Mengarelli, direttore di « Mondo Futuro », ha inviato 1000 lire al comp. D'Onofrio in risposta agli insulti del P. M. Manca.

LAUREA - Diego Fanelli si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia. Rallegramenti.

RICHIESTA COMICI - La sez. comunista di Prati cerca per una festa un comico e un macchiettista a pagamento.

LAVORATORI ELETTRICI!

per le elezioni dei delegati al Congresso camerale e della Confederazione Generale Italiana del Lavoro votate e fate votare la lista N. 1 di Unità Sindacale.

Le votazioni avranno luogo: per l'ACEA, lunedì 25, martedì 26 e giovedì 28 luglio; per la S.R.E., mercoledì 27 e giovedì 28 luglio.

LEGGETE "Vie Nuove,,

Grande Successo ai Cinema

Splendore e Quirinale

IL DELITTO DI MARCELLINA IN ASSISE

Gli imputati si insultano e si accusano a vicenda

Con l'udienza di ieri mattina, il processo per il truce delitto di Marcellina è entrato nel vivo del dibattimento I due giovani imputati, Antonio Imondi, di 23 anni, e Giovanni Bottani, di 18, si sono accusati a vicenda ed hanno persino tentato, ad un certo punto, di venire alle mani, subito trattenuti dall'intervento dei carabinieri di scorta. Com'è noto, i due giovani sono accusati di aver arso vivo un vecchio contadino, Belardo Mazzetta, dopo averlo fatto ubriacare, per derubarlo di 21 galline.

Interrogato dal Presidente D'Agostino, l'Imondi ha respinto con veemenza quanto ebbe a dichiarare al Pretore subito dopo l'arresto, e si è proclamato innocente. « Le mie parole — egli ha detto — sono state intese male. Io mi limitai a rubare le galline approfittando dell'incendio, ma non fui io ad appiccare le fiamme al giaciglio dove il vecchio dormiva ». Questo drammatico ed estremo tentativo di autodifesa è stato accolto con impazienza da parte della Corte. L'Imondi è stato rimandato sul banco degli imputati ed è stato chiamato a deporre il Bottani.

Il ragazzo ha confermato le precedenti dichiarazioni fatte in istruttoria. Egli ha affermato di aver partecipato al furto delle galline, senza prevedere che l'Imondi avrebbe incendiato il giaciglio e la capanna del vecchio.

L'Imondi, naturalmente, ha reagito alle parole del coimputato. A questo punto è scoppiato l'incidente. I due giovani si sono scambiati insulti e invettive, accusandosi reciprocamente e tentando di accapigliarsi.

Sedato l'incidente, sono stati interrogati il fratello della vittima, che si è costituito Parte Civile, e il maresciallo dei Carabinieri Conio, che effettuò le prime indagini ed arrestò i due imputati. L'udienza è stata quindi sospesa e il processo rinviato a stamane.

Osservatorio

Spiegateci un po' voi il caso di coscienza che deve travagliare gli amministratori del « Giornale d'Italia ». Ieri il giornale è uscito con un pezzo enorme di osanna ai bersaglieri: domani patrocinerà la processione in Trastevere. Se qualcuno non lo sapesse, tutto il corpo dei bersaglieri fu scomunicato all'atto della presa di Roma e non è mai stato — a quanto ci risulta — rimesso ingraziadiddio. « Giornale d'Italia », diavolo e acqua santa... Che caso!

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

ARTI: chiuso — **CARACALLA:** riposo — **COLLE OPPIO:** Riv. B.I.: Pacelli: « Centocitta » — **ELISEO:** chiuso — **MASSENZIO:** Concerto del pianista Tito Aprea, ore 21.30 — **QUATTRO FONTANE:** chiuso — **QUIRINO:** chiuso.

VARIETA'

ALHAMBRA: Viviamo allegramente e riv. — **ALTIERI:** chiuso — **BERNINI:** riv. « Buon appetito » - Dakota — **IOVINELLI:** chiuso — **LA FENICE:** Il figlio di Robin Hood e riv. — **MANZONI:** Il corriere del re e riv. Grazi: Bech: — **PRINCIPE:** Peccatori senza peccato e riv. — **VOLTURNO:** Olimpiadi di Londra 1948 e riv.

CINEMA

Acquario: Lo sparviero di Londra — **Adriacine:** Notte di delitto — **Adriarena:** Notte di delitto — **Adriano:** Vendetta nel sole — **Alba.** Il grido del lupo — **Alfarena:** Anni difficili e cartoni animati — **Ambasciatori:** Peccatrici folli — **Appio:** chiuso — **Arcobaleno:** chiuso — **Arena Aurora:** Legge di sangue — **Arena dei fiori:** Le campane suonano all'alba — **Arena Esedra:** In giro con due americani — **Arena Fiume:** Le avventure di Oliver Twist — **Arena Monteverde:** Ultima tappa per gli assassini — **Arena Prenestina:** Il gigante di Boston — **Arena Prati:** L'agguato e riv. — **Arena Primavera:** La sepolta viva — **Arena Quadraro:** Le vie del penitenziario — **Arena Selene:** Giulietta e Romeo — **Arena S. Ippolito:** Corrispondente X — **Arena Taranto:** Lettera da una sconosciuta — **Arena Teatro Nuovo:** Frankestein contro l'uomo lupo — **Ausonia:** L'ostaggio e riv. — **Barberini:** Il demone della carne — **Bologna:** Obbiettivo Burma — **Brancaccio:** Avventura nel Pacifico — **Capitol:** Passaggio conteso — **Capranica:** Gentiluomo ma non troppo — **Capranichetta:** chiuso — **Centocelle:** S. Antonio da Padova — **Centrale:** chiuso — **Ciampino Vittoria:** Isola delle sirene — **Cine-Star:** Kismet — **Clodio:** In montagna sarò tua — **Cola di Rienzo:** Sesta colonna e riv. — **Colonna:** La superba creola — **Colosseo:** Tragico oriente — **Corso:** In giro con due americani — **Cristallo:** La castellana bianca — **Del Vascello:** La città nuda — **Delle Maschere:** Al di sopra di ogni sospetto — **Delle Provincie:** Corrispondente X — **Dello Vittorie:** Donne d'America — **Diana:** Il gran premio — **Doria:** I ragazzi dell'edicola — **Eden:** Guida erotica — **Esquilino:** Se ci sei batti due colpi - Il conteso di Brooklyn — **Europa:** Gentiluomo ma non troppo — **Excelsior:** Anna Karenina — **Farnese:** La disperata notte — **Fiamma:** L'urlo della città — **Flaminio:** Idolo infranto — **Fontana:** chiuso — **Fontana di Trevi:** Passaggio conteso — **Galleria:** Avventura nel Pacifico — **Giulio Cesare:** Maschere di lusso — **Golden:** Il gran premio — **Imperiale:** Gentiluomo ma non troppo — **Induno:** La seconda signora Carroll — **Iris:** Furia nel deserto — **Italia:** Ritorna se mi ami — **Massimo:** La nascita di Salome — **Mazzini:** Emigrantes — **Metropolitan:** I vagabondi al chiar di luna — **Moderno:** In giro con due americani — **Modernissimo:** sala A: L'ostaggio; sala B: Soldato di ventura — **Lamarmora:** La carica dei 600 — **Novocine:** Peccatrici folli — **Odeon:** Il silenzio è d'oro — **Odescalchi:** chiuso — **Olympia:** Esmeralda — **Orfeo:** Una donna dimenticata — **Ottaviano:** Duello a S. Antonio — **Palazzo:** La sua notte — **Parioli:** Luna senza miele — **Planetario:** La sepolta viva — **Plaza:** Duello all'alba — **Politeama Margherita:** chiuso — **Quirinale:** Cobra — **Quirinetta:** Storm in Tearap (17.15, 19.15, 21.45) — **Reale:** Corsari della terra — **Rex:** Peccatrici folli — **Rialto:** Kismet — **Rivoli:** Via col vento — **Roma:** Chango — **Palestrina:** La notte ha mille occhi — **Rubino.** Parata arcobaleno — **Salario:** In nome della legge — **Sala Umberto:** Peccatrici folli — **Salone Margherita:** In giro con due americani — **Savoia:** Avventura nel Pacifico — **Smeraldo:** chiuso — **Splendore:** Cobra — **Stadium:** La disperata notte — **Supercinema:** Duello all'alba — **Trianon:** La nascita di Salomè — **Trieste:** Sogni proibiti — **Ventun Aprile:** Anna Karenina — **Verbano:** Il silenzio è d'oro — **Vittoria:** Lo sparviero di Londra.

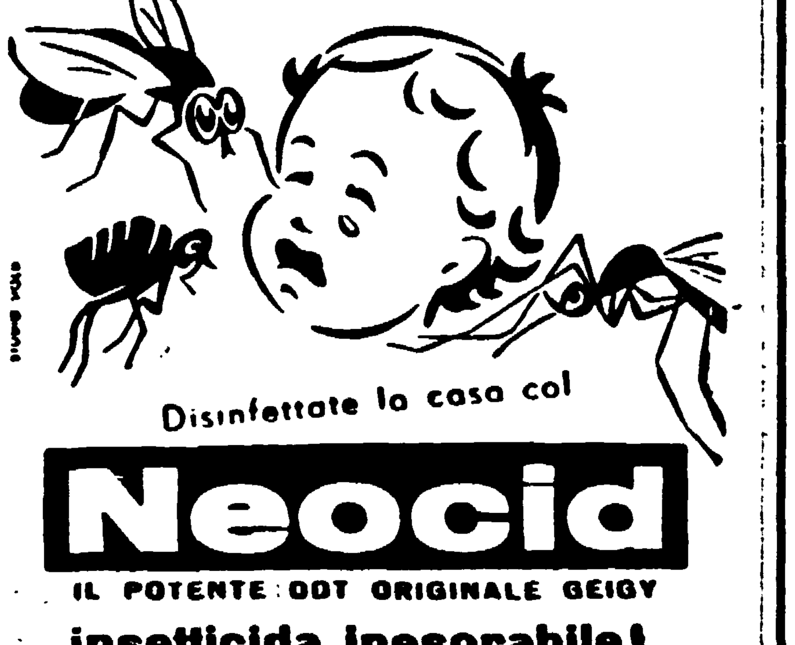
RIDUZIONI E.N.A.L.: Cristallo, Sala Umberto, Esquilino, Rosa, Piazzetario, Centocelle, Cola di Rienzo, Due Allori, Imperiale, Modernissimo, Principe, Rubino, Splendore, Capranica, Vascello, Olympia, Iris, Salone Margherita, Adriacine, Fontana di Trevi.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Musiche richieste — 13.26: Orch. Cetra — 14: « Quando spunta la luna a Marechiaro » — 14,30: Orch. Ferrari — 17: Pomeriggio musicale — 17,30. Radiocentro Mosca — 21.03: « Addio tabarin » — 22,10. Orch. C. Gallina — 22.30. Canzoni — 23,30. Musica da ballo.

RETE AZZURRA — Ore 13.26: Musica operistica — 16.30: Radiocronaca dell'arrivo della 19. tappa del Giro di Francia — 18.30: « Kursaal 1919 » — 19.35: La voce dei lavoratori — 20.40: Caleidoscopio musicale — 21.25: Concerto sinfonico diretto da E. Boar — 23,30: Musica da ballo.

difendete il vostro bambino!



Disinfettate la casa col **Neocid**

IL POTENTE DDT ORIGINALE GEIGY

insetticida inesorabile!

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35

RITRATTO DI FREYA

Racconto di J. CONRAD

Il brano che pubblichiamo è tratto dal lungo racconto « Freya delle sette isole » del grande scrittore Joseph Conrad. Il 3 agosto di questo anno ricorrerà il venticinquesimo anniversario della sua morte; in questi giorni si è iniziata la pubblicazione della sua opera completa alla quale dedicheremo prossimamente un nostro articolo.

Freya Nelson (o Nielsen), era una di quelle ragazze che non si dimenticano. L'ovale del suo viso era perfetto; e all'interno di quell'affascinante cornice, la più felice disposizione di linee e di fattezze, con una carnagione stupenda, vi dava impressione di salute, di forza, e di quel che potrei chiamare inconscia fiducia in se stessa, della più piacevole e per così dire bizzarra decisione di spirito. Non paragonerò i suoi occhi alle mammole, perché la vera scalatura del loro colore era unica, non così oscura, e più brillante. Erano occhi spalancati, e vi fissavano francamente in qualunque disposizione d'animo fosse. Non ho mai visto le lunghe ciglia scure abbassate, suppongo che le abbia viste Jasper Allen, essendo un personaggio privilegiato, ma non ho nessun dubbio che la loro espressione dovesse essere seducente, in una complessa maniera. Essa poteva, me lo confessò una volta Jasper con una commovente imbecillesca esultanza, sedersi sui propri capelli. Suppongo, suppongo. Non toccava a me contemplare simili meraviglie; io mi contentavo di ammirare la foggia elegante e appropriata in cui li avvolgeva, in modo da non nascondere la bella forma del capo. E quella dovizia di capelli era tanto rutilante, che quando gli stoini della veranda di ponente erano abbassati, creandovi un piacevole crepuscolo, o nell'ombra del frutteto dietro casa, sembrava emanassero una luce dorata di per se stessi.

Portava generalmente una camicetta bianca, con una gonna da passeggio, che lasciava visibili i suoi lucidi stivaletti marrone allacciati. Se c'era qualche colore nel suo costume, era semmai un barlume di blu. Nessun esercizio fisico sembrava la affaticasse. L'ho vista sbarcare dalla canoa dopo una lunga vogata sotto il sole (aveva remato un buon poco da sola) senza ansimare minimamente e senza un capello fuori posto. Al mattino, quando usciva sulla veranda per la prima occhiata verso ponente in direzione di Sumatra, attraverso il mare, sembrava fresca e lucente come una goccia di rugiada. Ma una goccia di rugiada è evanescente, e non vi era nulla di evanescente in Freya. Rammento le sue rotonde solide braccia dai polsi fini, e le sue larghe, capaci mani dalle dita affusolate.

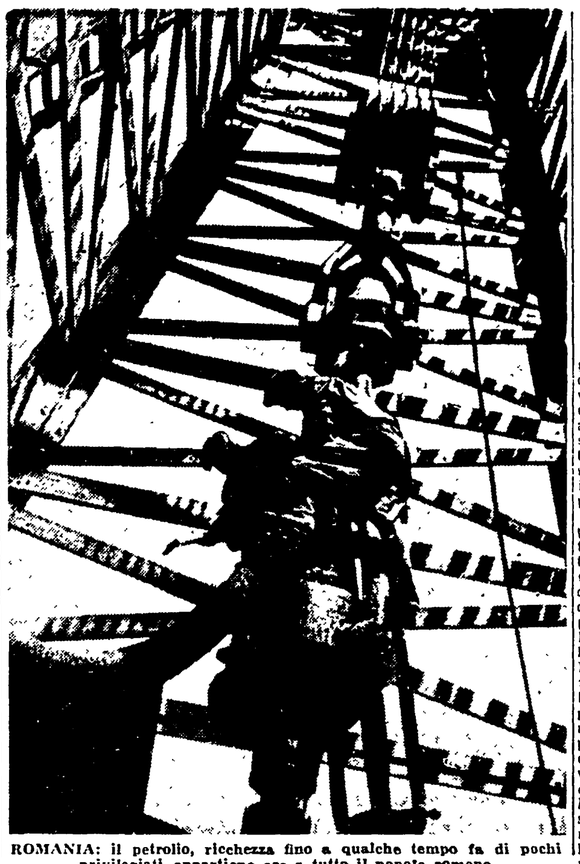
Non so se veramente fosse nata sul mare, ma so che dall'età di dodici anni aveva navigato qua e là coi genitori su vari bastimenti. Dopo che il vecchio Nelson ebbe perduta la moglie, era divenuto argomento di seria preoccupazione per lui, cosa fare di quella fanciulla. Una buona signora di Singapore, commossa dal suo sordo orgoglio e dalla sua lacrimevole perplessità, si era offerta di incaricarsi di Freya. Questo accomodamento aveva durato un sei anni, durante i quali il vecchio Nelson (o Nielsen) si era « collocato in quiescenza » e si era stabilito nella sua isoletta, e allora era stato deciso, (dato che la buona signora partiva per l'Europa), che la figlia doveva raggiungerlo.

Come prima e più importante preparazione all'evento, il vecchio aveva ordinato al suo agente di Singapore un pianoforte Steyn ed Ebhart « verticale massimo ». Io comandavo allora un piccolo piroscafo per il cabotaggio fra le isole, e toccò a me trasportarglielo, così che ne so qualcosa del « verticale massimo » di Freya. Sbarcammo con difficoltà l'enorme cassone su un ripiano di roccia tra alcuni arbusti, e poco mancò non facessimo saltare il fondo di una delle mie imbarcazioni nel corso di questa nautica operazione. Quindi, con l'assistenza di tutto il mio equipaggio, macchinisti e fuochisti inclusi, mettendoci molta ansiosa ingegnosità, e per mezzo di rulli, leve, pulegge e piani inclinati di assi insaponate, tribolando sotto il sole come antichi egizi alla costruzione di una piramide, riuscimmo a farlo arrivare alla casa, e poi all'estremità della veranda di ponente che era il salotto attuale della villa.

Lassù, aperto con ogni riguardo il cassone, il bel mostro di legno rosa finemente si offerse agli sguardi. Con reverente eccitazione lo spingemmo contro la parete e tirammo il primo respiro di sollievo della giornata. Era certo il più pesante mobile esistito in quell'isoletta dalla creazione del mondo. Il volume di suono che emetteva in quella villa (che funzionava da cassa di risonanza), era davvero sorprendente. Tuonava distintamente fin sopra il mare. Jasper Allen mi disse che sul far del mattino dal ponte del « Bonito » (il suo stupefacente veloce e grazioso brigantino), poteva sentir Freya far le sue scale con perfetto chiarezza. Ma l'amico si ancorava sempre follemente vicino al promontorio, come ebbi a osservargli più d'una volta. Certo quei mari son quasi uniformemente sereni, e le Sette Isole sono un cantuccio particolarmente calmo e senza nubi, di regola, ma pure, di quando in quando, una burrasca pomeridiana su Banka, o anche uno di quei maligni serrati colpi di vento, dalla lontana costa di Sumatra, potevano fare un'improvvisa irruzione sul gruppo, avvolgendolo per un paio d'ore in mulinelli d'aria e foschie neroblù di aspetto particolarmente sinistro. Allora, con gli stoini di vimini abbassati sbattenti disperatamente nella bufera, e la villa tutta squassata, Freya si metteva al piano e suonava fiera musica wagneriana, tra il lampeggiare di accecanti baleni, mentre tutt'intorno scrosciavano saette da farvi rizzare i capelli, e Jasper se ne restava immobile sulla veranda, in adorazione della veduta di spalle della sua flessuosa figura ondulante, del miracoloso splendore della sua bella testa, delle mani rapide ai tasti, della bianca sommità della nuca, mentre il brigantino, ancorato laggiù al promontorio, scuoteva le gomene entro cento metri di schifose, lucide, nere scogliere. Ahi!

E tutto ciò, si domanda, per nessun altro motivo che sentirsi, quando rientrava a bordo a notte alta, a posare il capo sul guanciale, sentirsi il più vicino possibile alla sua Freya, sonnecchiante nella sua villa. L'avreste mai creduto! E aggiungete che quel brigantino doveva esser la casa, il paradiso galleggiante, che lui ammobiliava pezzo per pezzo come un panfilo, per navigarci dentro beato tutta la vita, con Freya. Imbecille! Ma era un tipo tutto azzardo.

JOSEPH CONRAD



ROMANIA: il petrolio, ricchezza fino a qualche tempo fa di pochi privilegiati, appartiene ora a tutto il popolo romeno

Il Premio della Sila

La Giuria del Premio Letterario della Sila si è riunita al completo a Roma in Via Babuino 65. Erano presenti Leonida Répaci, presidente, Corrado Alvaro, Umberto Bosco, Raffaele Carrieri, Francesco Cilea, R. M. De Angelis, Corrado De Vita, Francesco Flora, Vito G. Galati, Michele Guerrisi, Francesco Jovine, Concetto Marchesi, E. M. Margadonna, Francesco Perri, Luigi Russo, Giovanni Tittarosa, Leone Sbrana, segretario. Erano pure presenti i rappresentanti provinciali del Turismo di Cosenza e di Catanzaro, avvocato Cundari, avvocato D'Andrea, Marchese Susanna.

La Giuria ha deciso all'unanimità di estendere all'ultimo triennio l'esame delle opere aspiranti al Premio. Il Premio Letterario della Sila andrà quindi al miglior libro, romanzo, racconto, poesia, teatro, saggio, che sia uscito in Italia dal 31 luglio 1946 al 1. agosto 1949 e che illustri il Mezzogiorno, e la Calabria in particolare, nel suo genio, nella sua storia, nel suo paesaggio fisico sentimentale e morale, nelle sue condizioni sociali nella sua volontà di rinascita e di progresso in tutti i settori della vita nazionale.

Il Premio sarà assegnato la prima domenica di settembre, a coronamento di una serie di manifestazioni artistico culturali che si svolgeranno tra Cosenza e Silvana Mansio (Sila) e alle quali sono invitati scrittori e artisti di risonanza nazionale e internazionale, e tutti gli amici che la Calabria ha in Europa e nel mondo.

UNA NUOVA EDIZIONE DEI "RICORDI„ DI MASSIMO D'AZEGLIO

Un nobiluomo piemontese a zonzo nei Castelli Romani

La passione della pittura - Il trasloco con un somaro - In trattoria a P. Montecitorio

A Roma Massimo D'Azeglio c'era già stato, sedicenne, quando il padre, marchese Cesare, era stato inviato come plenipotenziario sabaudo presso la corte di papa Pio VII, alla Restaurazione del 1814; ma era stato un soggiorno ufficiale, e limitate quindi quelle possibilità di evasione che a Massimo dovevano dare il gusto della vita e formare la personalità.

Molto diverso fu, quattr'anni dopo, quando a Roma tornò, in tutt'altre condizioni: Massimo s'era fatto prendere da una voglia irresistibile di dipingere; e iniziò la carriera suscitando scandalo nel chiuso ambiente dell'aristocrazia piemontese: ma come, un cavalier D'Azeglio che lascia il « Piemonte Reale Cavalleria » per andarsene a Roma a fare il pittore! Nei *Miei ricordi* (dei quali A. M. Ghisalberti ha curato ora per Einaudi, premettendovi una deliziosa premessa, una nuova edizione, per la prima volta rivista sull'originale, che ragioni di prudenza e di convenienza politica avevano indotto a correggere in troppe parti; nei *Miei ricordi*, dunque, Massimo stesso ha immaginato una conversazione su questo tema in una casa della vecchia aristocrazia piemontese: vi partecipano il generale, il capitano, l'abate, la marchesa padrona di casa e la contessa sua figlia; si parla di un po' di tutto, dei tempi torbidi, della gente che è cambiata... insomma si finisce su quello strano tipo del giovane D'Azeglio che non solo s'è messo in testa di fare il pittore, ma perfino di vendere i suoi quadri!

E così nel '18 Massimo D'Azeglio se ne tornò a Roma: per un anno e mezzo ebbe con sè i parenti, poi, dal '20, fu solo, per molti anni. Che quadro vivo, vario, interessante non solo della vita ch'egli conduceva, ma anche dei costumi e della società della Roma di allora, ci ha lasciato Massimo nei *Ricordi*!

L'inverno lo trascorreva in città, a lavorare, e sodo, chè sebbene per temperamento fosse alquanto scapestrato (gli piacevano soprattutto le donne e i cavalli), di volontà ne aveva da vendere e riusciva a mantenere sempre le promesse fatte a se stesso. Studiava dunque pittura con mastro Martino Verstappen, uno strano tipo di fiammingo che dei suoi allievi si occupava poco e se ne serviva invece come di garzoni, e soltanto talvolta, avvicinandosi ai loro lavori, emetteva giudizi di questa fatta: « Un poco *turo* » o « Un poco *pessante* ».

In città Massimo abitò in piazza Colonna, dirimpetto a palazzo Chigi, in casa di un vecchio abate Natali, funzionario pontificio, che una notte, poco dopo l'arrivo del giovane piemontese e con suo grande stupore, venne arrestato e portato a Castel S. Angelo: aveva commesso un falso in materie d'ufficio! Lo studio di pittore, Massimo l'ebbe dapprima in via Due Macelli, all'angolo con Capo le Case, poi in piazza Monte d'Oro, infine a S. Isidoro sopra piazza Barberini. La giornata era divisa tra il cavalcare e il dipingere. Ma anche l'anno era diviso in due parti: metà in città, metà in campagna.

Nel 1820, in maggio, se ne andò a Castel Gandolfo, da dove scendeva talvolta a caccia in pianura: e vi prese quelle febbri malariche dalle quali guarì poi non certo grazie al chinino, che non era stato ancora inventato, ma alla sua forte tempra fisica. L'anno appresso, in aprile, a Castel Sant'Elia, fra Nepi e Civita Castellana, dove aveva preso alloggio il suo maestro di pittura, Verstappen.

In luglio Massimo cambiò luogo, perchè Castel Sant'Elia era diventato troppo caldo ed infestato di malaria: andò allora a Rocca di Papa. E una mattina vi si presentò, spingendo avanti il somaro sul quale aveva caricato le sue cose. Ma qui ebbe due camere pulite, nell'ultima casa del paese, giù, in fondo alla scesa a mano manca. La sera il cavaliere piemontese non disdegnava di andare al caffè ad accompagnare con la chitarra i giovanotti del paese che cantavano fino a tardi, e vi acquistò enorme popolarità.

Ed ecco, l'anno dopo, nel '22, in aprile Massimo riprendere il suo soggiorno nei Castelli: questa volta tocca a Genzano, dove giunge proprio il giorno dell'*infiorata*. Qui ricevette dal duca Salvatore Sforza il permesso di sistemarsi nel suo abbandonato castello: tanto abbandonato e malridotto, che la prima notte Massimo ebbe la sorpresa di sentirsi i pipistrelli alitare sul viso e la pagnottella preparata sul comodino gli fu portata via da un grosso topo, più tardi catturato mediante una ingegnosa trappola, mentre contro i pipistrelli, che uscivano da una fessura del muro, non ci fu niente da fare: ma Massimo continuò a dormirci beatamente!

Frattanto D'Azeglio s'era preso una cotta: e da Marino, dove si recò la primavera seguente, tutti i sabato sera tornava in città a cavallo per vedere la sua bella.

« Quel tal gomitolo — rievoca ormai settantenne nei *Miei ricordi* — dipanandosi a rovescio mentre mi ci venivo riaccostando, pareva che a mano a mano mi ritornasse nelle vene la vita. Con qual ansia di gioia crescente venivo trapassando tutti i successivi punti della via Appia, che tutti avevo a mente e m'esprimevano ognuno tante miglia di meno da fare! Tor di mezza via, Roma vecchia, il Tavolato — coll'oste padron Camillo, seduto sull'uscio ed il piede fasciato nosato su uno sgabello (mi sono sempre scordato di domandargli che male ci sentisse — e poi in fondo la casa degli Spiriti; e finalmente lo stradone diritto, in fondo al quale mi si presentava la massa bruna e maestosa di San Giovanni in Laterano, spiccato sull'ultima striscia arancia del crepuscolo, che in quei paesi a fatica si spegne quando già il cielo sul capo è scintillante di stelle. Trapassavo l'arco della Porta, ove in una gabbia di ferro stava il cranio imbiancato dal sole e dalle piogge di un celebre malandrino (l'idea del ritorno mi faceva parer simpatiche persino quelle occhiaie infossate); e poi via via, misurando i passi, le distanze, contando i minuti, giungevo a casa, mi spolveravo, mi rivestivo, e poi correvo là... ».

La domenica sera, dopo aver cenato alla trattoria di Monte Citorio, riprendeva il cavallo e se ne tornava a Marino, nella casa del sor Checco.

Così s'era ambientato a Roma e nei Castelli questo nobile piemontese, disinvolto e spregiudicato ma che nonostante tutto rimase sempre un conservatore; ispirava allora, e ne continua ad ispirare a noi attraverso i *Ricordi*, una così istintiva simpatia, che quasi saremmo tentati di perdonargli le sue tirate antimazziniane e antidemocratiche, con l'unico sistema che forse gli conviene: quello di non prenderle sul serio!

PAOLO ROMANO

LETTERA DA LONDRA

I figli in Inghilterra sono un lusso troppo caro

L'inchiesta della "Reale Commissione„ - Il controllo delle nascite - Un altro flagello: le spese scolastiche - 4 miliardi di lire al giorno per le spese militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, luglio — *Grande pubblicità è stata data da tutta la stampa inglese al Rapporto pubblicato giorni or sono dalla Reale Commissione per lo studio dei problemi della popolazione in Gran Bretagna; risultato di due anni di lavoro e di ricerche, il Rapporto equivale ad una dichiarazione di fallimento per il regime laburista. La Commissione nominata due anni fa fra esperti di problemi demografici per lo studio delle cause della continua diminuzione delle nascite e quindi della popolazione in Gran Bretagna, ha elencato quelle che ritiene essere le principali ragioni di questo preoccupante fenomeno*

Bambini « voluti »

Il controllo sulla nascite è sistema largamente applicato in Gran Bretagna ma il Rapporto, non solo riconosce questo un saggio procedere, ma chiede anzi che se ne faciliti un'ulteriore diffusione e che sia il governo stesso ad assumersi questo compito rendendone obbligatorio lo insegnamento nelle scuole e negli ambulatori così che si arrivi al giorno in cui tutti i bambini, « siano bambini voluti ». Questo chiede la Commissione perchè essa nega che la causa vera del declino della popolazione stia nel controllo sulle nascite in sè e per sè, ed afferma che questo non è che un mezzo; più profonde sarebbero le vere cause che fanno sì che molte coppie inglesi pur desiderando ardentemente più bambini si limitino invece ad averne uno solo e che moltissime altre pur volendone avere rimangano del tutto senza prole.

La ragione prima della precaria situazione demografica britannica sta infatti nella inadeguatezza delle condizioni economiche dei più, della maggior parte delle famiglie; « vorremmo aver bambini ma non possiamo » è la risposta che migliaia e migliaia di volte hanno ricevuto durante la loro inchiesta fra il pubblico, i membri della Reale Commissione; la maggioranza delle giovani coppie inglesi, che vivono in un paese dotato di risorse economiche come nessun altro in Europa e per di più amministrato da un governo « socialista », non hanno oggi la possibilità di crearsi una famiglia o di aumentarla come sarebbe invece nei loro più naturali e legittimi desideri.

Tale situazione derivante da aspirazioni insoddisfatte è causa di infelicità individuali, di dissapori familiari, di inquietudine sociale. Scorrendo le pagine che parlano di questo si legge « degli enormi sacrifici che i genitori di qualsiasi categoria, eccetto le più ricche, devono fare per allevare i figli » e ancora e peggio della tragica verità che i primi a soffrire di questo stato di cose, della precarietà delle condizioni economiche sono proprio i bambini « il tenore di vita dei quali in generale tende a cadere al di sotto di quello del resto della comunità ». Ma i prezzi dei generi alimentari continuano a crescere e nell'ultimo bilancio Cripps abolendo i sussidi governativi, ha dato loro un'ulteriore spinta al rialzo; le imposte indirette, che sono quelle che più gravano sui bilanci striminziti e che rappresentano oggi la maggior parte del carico fiscale per il cittadino britannico, non accennano a diminuire perchè Cripps, come cancelliere dello Scacchiere, deve pur trovare da qualche parte i due milioni di sterline (quattro miliardi di lire) giornalieri per le spese militari, che tante ne spende il gabinetto Attlee per il riarmo.

Deficienza sanitaria

La Commissione riporta poi che fanno paura le stesse spese immediate che si devono affrontare al momento della nascita e spaventa anche la situazione ospitaliera che è oggi in Gran Bretagna veramente disastrosa. Moltissime donne non possono venir ammesse ai reparti di maternità perchè in questi come in tutti gli altri reparti degli ospedali, non vi sono letti e personale sanitario a sufficienza. La associazione dei medici londinesi dichiarava tempo fa che molti ammalati gravi muoiono perchè non possono venir ricoverati al momento del bisogno.

Ma le difficoltà per le coppie britanniche non si fermano qua: il Rapporto fa esplicito riferimento al problema della abitazione che è oggi il problema più grave per gli inglesi. Malgrado le grandi promesse elettorali, il governo laburista è ben lontano dall'aver dato una sia pur approssimata soluzione al problema: milioni di inglesi aspettano da anni una casa e vivono intanto in tuguri spaventosi.

Il Rapporto ricorda per esempio che su cinque case in Gran Bretagna due non hanno i servizi igienici e che milioni di case sono assolutamente inabitabili. Ma il ritmo della costruzione va diminuendo ogni anno a causa ancora una volta delle spese militari e così il problema si acuisce sempre più. E allora come si può pensare ad avere bambini in simili condizioni?

Per quelle famiglie poi che intendono fare studiare i figli, e cioè la grande massa di quelle borghesi e piccolo-borghesi, un altro grosso ostacolo si frappone alla realizzazione dei loro desideri; le spese scolastiche sono infatti troppo elevate, rileva il Rapporto, e molte famiglie non possono così permettersi di mandare i figli a scuola mentre un piccolo gruppo di privilegiati per mantenere i propri figli alle famose « public schools » (che sarebbero le scuole medie) spende qualcosa come tremila sterline (sei milioni di lire).

Il Rapporto conclude con delle proposte che la Commissione presenta per risolvere una situazione che può divenir preoccupante: chiede che siano ridotte le tasse e concesse indennità in rapporto al numero dei figli; chiede che siano migliorati i servizi sociali e che sia preparato un programma per la soluzione del problema ospitaliero e del problema della casa; chiede che l'istruzione divenga gratuita in ogni ordine di scuole. Tutte proposte, come si vede di sapore socialista e quindi inaccettabili da un governo come l'attuale che di laburista non ha che il nome, e che di problemi non ha che quello del riarmo.

CARLO DE CUGIS

NOTIZIE DALL'URSS

UNA CONFERENZA DELLA PACE A MOSCA

Riferendosi alla riunione recentemente svoltasi a Mosca per iniziativa del Consiglio generale dei Sindacati dell'URSS, dell'Unione degli scrittori e del Comitato antifascista delle donne sovietiche per l'organizzazione della prossima conferenza dei partigiani della pace nell'URSS, lo scrittore Alessandro Korneciug ha scritto un articolo pubblicato dalla « Pravda », dalle « Izvestia » e da « Trud ».

« Questa nobile iniziativa — scrive Korneciug — troverà certamente larga eco in tutti i cittadini sovietici i quali hanno dimostrato al mondo intero una irremovibile volontà di lotta contro i guerrafondai e per la difesa della pace del mondo ».

95 CHILI D'ORO TROVATI IN UN CAMINO

Il giornale *Vecernaia Moskva* pubblica la notizia di una interessante scoperta fatta in una casa del viale Aybny, a Mosca.

Mentre si stavano facendo delle riparazioni, venne incidentalmente colpito un muro del camino ed un oggetto metallico molto pesante cadde ai piedi dei muratori. Esaminato l'oggetto, questo risultò essere un barra d'oro

Dopo una prima ricerca nel camino, furono scoperte altre quattordici barre d'oro, per un peso totale di 37 kg.

Gli operai informarono subito della scoperta l'amministrazione e, compiuto un attento esame del luogo, furono scoperte altre quattordici barre. Il peso complessivo dell'oro rinvenuto è così salito a 95 chilogrammi, che sono stati tutti consegnati dagli operai al deposito statale.

E' stato accertato che prima della Rivoluzione di Ottobre la casa era adibita ad ufficio di una grande Ditta commerciale.

8 MILIONI DI TRENI NEL « METRO »

Oltre 8 milioni e mezzo di treni hanno percorso la metropolitana di Mosca dal giorno dell'inaugurazione.

Le linee della Metropolitana sono oggi servite da nuovi vagoni, assai comodi, velocissimi. In tutte le linee è stato installato un nuovo sistema di segnalazioni automatiche che garantiscono la sicurezza del traffico in maniera finora mai raggiunta negli altri Paesi. Le scale mobili sono state perfezionate in modo da attutire il rumore dei motori che le azionano.

I PREPARATIVI PER IL CENTENARIO DI PAVLOV

La vita e l'attività scientifica del grande fisiologo Pavlov sono strettamente legate alla città di Leningrado, dove egli trascorse più di sessant'anni della sua vita.

Grandi preparativi vengon compiuti per celebrare il centenario della sua nascita negli Istituti scientifici di ricerca dove Pavlov lavorò per tanti anni. L'Istituto di fisiologia ha incaricato più di 550 scienziati — biologi, medici e pedagogisti — di tenere conferenze in occasione delle celebrazioni del centenario di Pavlov.

La casa editrice dell'Accademia delle Scienze dell'URSS pubblica il quinto ed ultimo volume delle opere complete del grande fisiologo. Presto verrà anche pubblicata la collezione in tre volumi dei « mercoledì di Pavlov ». Larghi strati di lettori potranno così venire a conoscenza dei verbali e degli appunti stenografici dei famosi « mercoledì » nei quali Pavlov discuteva con i suoi colleghi i risultati degli esperimenti condotti nel corso della settimana

Le prime a Roma

Cobra

Quando si parla di « film a fumetti » si allude generalmente a quella esasperante banalità dei temi, a quella sciatteria delle immagini, a quell'assenza di qualsiasi accento di realtà che rendono la massima parte delle pellicole hollywoodiane tanto simili agli album dei « comics », a base di uomini mascherati e di amazzoni della giungla. Questo « Cobra », invece, può aspirare a buon diritto ad essere definito « film a fumetti » in senso letterale, poichè proprio da quei raccontini pupazzettati trae ambienti, personaggi e vicende c'è: un bel giovane « pugno d'acciaio » che va alla ricerca della sua bella « venere dell'isola », rapita da una setta di « adoratori di serpenti » e minacciata di morte dalla sorella gemella « idolo della montagna incantata », vagamente erotiche.

L'azione si svolge, naturalmente, in climi tanto caldi da consentire l'esibizione di bellezze al bagno fornite di abbondanti attributi sessuali, fra riti propiziatori dalle movenze

Tutto ciò è stato diretto da un regista che già era stato proclamato una delle « rivelazioni » della recente cinematografia americana, e che invero, con « i gangsters », aveva dato prova della sua abilità: Robert Siodmak. Esempio vivente di come l'industria di Hollywood può stimolare l'incretinimento dei cervelli.

ed. ma.

Sirio Piovesan a Massenzio

Sirio Piovesan, vincitore del concorso Bartok, si è presentato mercoledì alla Basilica di Massenzio con il concerto di Mendelssohn per violino e orchestra, dandoci, fin dalle prime battute, piena misura delle sue straordinarie capacità di solista. Egli possiede infatti al massimo grado tutte quelle qualità necessarie ed indispensabili ad un vero violinista: precisione d'intonazione, fraseggio più che chiaro e musicale, uniti ad una nitidezza nell'esecuzione dei passaggi anche più ardui, così da farceli sembrare facili ed agevoli. E più che giusto perciò parlare di lui come di un artista degno veramente di esser annoverato tra i più seri e preparati di oggi.

Roberto Gaggiano ha completato il programma dirigendo la « Sinfonia italiana » di Giovanni Salviucci e la « Quarta » di Brahms. In quest'ultima più che nella composizione del promettente compositore romano, mancatoci nel '37, avremmo desiderato una partecipazione più completa, meno misurata sì, ma meno fredda e grigia forse.

Applausi vivi e cordiali sia al direttore che al festeggiatissimo solista.

Vice

42 *Appendice de L'UNITÀ*

La febbre dell'oro

(SMOKE BELLEW)

Grande romanzo di

JACK LONDON

— Ma tacete! tacete, dunque! — gridò Bassotto, turandosi le orecchie e ansando sfiatato. — Ah, sì, ti piacerebbe! — e balzando avanti, disarmò con un calcio un indiano che rampava sulla neve con l'evidente intenzione di scannare il cane di testa.

— E' terribile, — mormorò Fumo.

E Bassotto, tornando dal suo salvataggio di Gioia:

— Io non ne posso più. Che ne facciamo di questo equipaggio di ambulanza?

Fumo scrollò il capo, e allora il problema gli si risolse. Un indiano s'avanzò strisciando, l'unico occhio aperto volto a Fumo, anzichè alla slitta, con un barlume di ragione che lottava per asserirsi. Bassotto ricordò d'aver gliolo chiuso lui, l'altr'occhio. Lo indiano si sollevò sui gomiti e disse:

— Io Carluk. Io buono Sivascio. Io conoscere bene uomini bianchi. Io avere tanta fame. Tutti gli altri non conoscere uomini bianchi. Solo io conoscere. Io volere mangiare adesso. Tutti gli altri volere mangiare adesso. Noi comprare viveri. Noi avere molto oro Ma non avere viveri. Salmoni non essere venuti nel Milk River questa estate. Caribù non venire questo inverno. Noi niente mangiare. Io parlare a tutti gli altri. Io dire che molti bianchi essere venuti nell'Yukon. Tutti i bianchi avere molti viveri. Tutti i bianchi amare molto l'oro. Così noi prendere l'oro, andare nell'Yukon e comprare viveri. Noi avere tanto oro. Io sapere che bianchi amare l'oro.

Frugò con le dita scarne in una borsa che portava alla cintola.

— Troppo baccano, — gli disse Bassotto, — dire allo *squaw* e ai *papusi* di star zitti.

Carluk si volse e apostrofò con parole gutturali le donne urlanti. Altri indiani lo appoggiarono, alzando la voce in tono autoritario, e lentamente le donne tacquero, facendo tacere i piccini. Carluk lasciò la borsa, per mostrare le dita molte volte di seguito.

— Tanti così essere morti, — disse.

Fumo, contando le dita, seppe che settantacinque membri di quella tribù erano morti di fame. Poi Carluk, riuscito infine ad aprire la borsa, ne trasse un pezzo di metallo pesante.

— Io comprare viveri, — ripetè.

Altri, seguendo l'esempio, mostravano da tutte le parti pezzi simili. Cortuccio ne osservò uno.

— Gran Gemineo! ma è rame, questo! Rame grezzo, rosso. E l'han preso per oro!

— Questo essere oro, — assicurò Carluk in tono confidenziale, afferrando con pronta comprensione il senso dell'esclamazione di Bassotto.

— E quei poveri diavoli ci han giocato tutto, — mormorò Fumo.

— Guarda: questo solo pezzo pesa almeno quaranta libbre. Se ne sono portati dietro centinaia di libbre, quando non avevano quasi più forza da trascinar se stessi. Senti, Bassotto, dobbiamo sfamarli.

— Si fa presto a dire, ma prova un po' a farci la statistica. Abbiamo viveri appena per un mese, cioè sei volte trenta pasti, che fanno giusto centottanta pasti. E loro sono almeno in duecento, e non hanno soltanto appetito.

— Ci sono i viveri dei cani Qualche centinaio di libbre di salmone secco dovrebbe bastare. Bisogna far qualcosa. Hanno contato sui bianchi.

— e balzando in avanti disarmò con un calcio un indiano che rampava sulla neve.

— Già, e non possiamo deluderli. E' chiaro che ci tocca fare due cose, l'una più brutta dell'altra. Uno di noi deve correre a Mucluc e tornare con una spedizione di soccorso. E l'altro deve restar qui a far l'infermiere, con molte probabilità d'essere mangiato. Ricorda che ci abbiamo messo sei giorni a venir qua, e che, anche leggeri, non si può fare quel viaggio in meno di tre giorni.

Fumo riflettè, calcolando le miglia percorse in rapporto alle sue proprie forze.

— Potrei arrivare a Mucluc nella notte di domani.

— Bene, starò qui a farmi mangiare.

— Ma devo prendere un pesce per ogni cane e un pasto per me.

— Per forza, se vuoi arrivare a Mucluc domani sera.

Pel tramitedi Carluk, Fumo enunciò il programma. Concluse così:

— Accendete fuochi, fuochi lunghi, molti fuochi. A Mucluc, ci sono molti uomini bianchi. Gli uomini bianchi sono molto buoni. Gli uomini bianchi hanno molti viveri. Fra cinque sonni, tornerò con molti viveri. Questo uomo, che si chiama Bassotto, è mio amico. Starà qui. E' un gran capo. Capito?

Carluk accennò di sì e interpretò.

— Anche i nostri viveri staranno qui. Li distribuirà Bassotto. Il capo sarà lui, capito?

Carluk interpretò ancora, e gutturali grida assentirono.

Fumo aspettò che tutto fosse avviato. Quelli che ancora potevano trascinarsi, andarono in cerca di legna, e presto s'accesero i fuochi comuni, in lunghe file, come usano gl'indiani. Bassotto, con una dozzina d'assistenti e un breve maglio di legno a portata per le mani rapaci, iniziò la cucinatura, mentre le donne già facevano sciogliere la neve in ogni possibile recipiente.

— Ci piglio gusto a fare il capo-cuoco, — disse a Fumo. — Tu pensa a correre. Corri più che puoi per andare e tornare. Puoi arrivare domani e tornare in tre giorni. Domani mangeranno l'ultimo briciolo di salmone, e non ci resterà più nulla per tre giorni. Non ritardare, Fumo. Per carità, non ritardare...

IV.

Benchè la slitta fosse leggera, carica soltanto del sacco a pelo, di sei salmoni secchi e di qualche libbra di fagioli gelati e prosciutto, Fumo non potè correre. Invece di star sulla slitta e incitare i cani, doveva camminare accanto alla stanga di guida. Anche le sue forze e quelle della sua muta non erano più fresche. E il lungo crepuscolo artico era già cominciato quando superò il versante e si lasciò alle spalle Bald Buttes.

In discesa, avanzò meglio, e più volte potè saltar sulla slitta per brevi tratti, forzando i cani ad un'estenuante corsa di sei miglia all'ora. Ma le tenebre lo smarrirono, portandolo nell'ampia valle d'un torrente senza nome, il quale, in certi punti, serpeggiava in ampie spire a ferro di cavallo, e in altri, come a riguadagnar il tempo perduto, prendeva scorciatoie, uscendo dal suo letto. Solo lì, sul letto di quel torrente, Fumo s'accorse d'aver smarrito la via. Dopo un'ora di vane ricerche, vi rinunciò per non perdersi oltre, accese un fuoco, diede a ogni cane un mezzo salmone e cenò con metà della sua razione. Nel sacco a pelo, prima che gli venisse il pronto sonno, risolse il problema. L'ultimo pianoro, che egli aveva traversato per accorciare, era alla biforcazione del torrente. Aveva mancato la via d'un miglio. Ora era sul filone principale, sotto il punto dove la via aperta con Bassotto attraversava la valle, saliva per un piccolo tributario e proseguiva sul versante opposto.

(Continua)